



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone  
 Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana.it  
 Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Tipografia - S. Vito/PN

## NEL 10° ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE EPISCOPALE GLI ALPINI INCONTRANO IL LORO VESCOVO MONS. OVIDIO POLETTO

Gli Alpini della Sezione di Pordenone hanno incontrato Mons. Ovidio Poletto, il 7 ottobre u.s., nella sede della Curia Vescovile per celebrare il 10° anniversario di Ordinazione Episcopale del loro Vescovo. Hanno voluto dimostrare alla massima autorità religiosa della loro Diocesi la loro fedeltà ed il loro rispetto verso quei valori nel nome dei quali gran parte delle loro attività sono promosse. Con questo spirito il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, con i massimi vertici della Sezione, si è rivolto a Mons. Poletto, motivando lo scopo della visita della delegazione per esprimere concretamente la riconoscenza per l'attenzione che la Curia rivolge costantemente verso la nostra Associazione Alpini, in particolare alla nostra Sezione, una realtà complessa con 73 Gruppi, esprimendo l'intendimento di continuare a mantenere buoni rapporti con le parrocchie del territorio. Mons. Ovidio Poletto ha ringraziato confermando che la stima tra Curia Vescovile e Sezione Alpini resta reciproca, perché gli Alpini sono una risorsa ed



*I componenti della delegazione della Sezione ANA, composta dal Vice-Pres. Sez. Aldo Del Bianco, Vice-Pres. Sez. Gianni Antoniutti, Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, Responsabile Segreteria della Sezione Luigi Botter, Responsabile Cerimonie della Sezione Mario Povoledo, Vice-Pres. Sez. Vicario Umberto Scarabello, Direttore de "La più bela Fameja" Daniele Pellissetti, fanno corona a Sua Eccellenza Mons. Ovidio Poletto.*

un sostegno concreto alla comunità. Prima del commiato, il Presidente Gasparet sorprende Mons. Poletto consegnando in dono un'artistica e preziosa Croce Pettorale a ricordo del cordiale incontro e dell'anniversario del quale gli Alpini hanno voluto essere partecipi onorando il loro pastore. Concludiamo questa breve cronaca con un ringraziamento al Segretario del Vescovo, Don Alessandro Tracaneli, per la collaborazione nell'esecuzione delle foto.

A./D.P.



Mons. Ovidio Poletto riceve in dono dal Presidente Sezionale Giovanni Gasparet la Croce Pettorale.

## AUGURI DAL FRONTE DELL'AFGHANISTAN

Nei giorni scorsi, avevamo inviato un messaggio di saluto al Ten.Col. Esposito esprimendo la vicinanza e l'incoraggiamento della Sezione di Pordenone agli Alpini della JULIA in missione in Afghanistan. Avevamo anche chiesto di poter ricevere una foto che avremmo pubblicato su "La più bela fameja" nell'edizione del S. Natale. Proprio mentre stavamo per andare in stampa, abbiamo ricevuto la foto che ritrae, il Gen. B. Marcello Bellacicco, C.te Brigata Alpina "JULIA", secondo da sinistra, con una rappresentanza di personale friulano composto da: Ten. Col. Antonio Esposito, primo a sinistra, 1° M.llo Aiutante Castenetto e 1° C.M. Michelotti a destra. Sulla parete al centro è ben visibile il Gagliardetto della Sezioni di Pordenone, circondato da quelli delle altre Sezioni friulane. Questa dimostrazione di sensibilità verso la nostra Sezione è il migliore augurio per le imminenti festività ma, diventa anche un richiamo a continuare a restare vicini agli Alpini in armi col nostro sostegno morale e concreto. Grazie Alpini della "JULIA" e Buon Natale!



## Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Anche il 2010 sta volando via. La vita frenetica di questi tempi, i numerosi impegni che ciascuno di noi risolve senza limiti di continuità qualche volta non ti permette di accorgerti che il tempo scorre velocemente. A fine anno però è doveroso fermarsi un attimo per fare un bilancio delle cose fatte, e sono tante, degli interventi eseguiti per conto di Enti, Associazioni, Parrocchie, Asili, Istituzioni e mettendo tutti in fila quasi si rimane increduli nel constatare tanto lavoro fatto gratuitamente. Il 2010 verrà anche ricordato per una importante cosa negativa che ha colpito tutte le Associazioni di volontariato con l'abolizione delle agevolazioni sulla spedizione della stampa. Dalla sera alla mattina anche la nostra Sezione ha visto più che quadruplicare le tariffe postali, ma per non far mancare un importante mezzo di comunicazione come il giornale abbiamo tamponato in qualche modo in via provvisoria. Questo fatto negativo non ha però impedito di dare una nuova veste grafica al nostro giornale che ha avuto un riscontro altamente positivo. Piangersi addosso non vale la pena, bisogna andare avanti con fiducia. Importante è che tutti i Soci facciano il loro dovere, sostengano la loro Associazione convincendo e portando nel nostro ambito quegli amici Alpini che non sono ancora Soci. Questo dovrà essere l'impegno di ciascuno per il 2011, anno in cui saranno festeggiati i 150 anni dalla dichiarazione dell'unità d'Italia. Al Presidente Nazionale, al Consiglio Direttivo Nazionale e Sezionale, ai Soci Alpini e Aggregati e alle loro famiglie giunga l'augurio di un buon Natale e un sereno anno 2011.

Giovanni Gasparet  
Presidente

## 8° REGGIMENTO ALPINI - BATTAGLIONE GEMONA COMANDO: ORDINE DEL GIORNO N°159 DEL 18 DICEMBRE 1942-XXI°

Bravo Battaglione "Gemona".

Non dovrei dirlo io che sono il vostro comandante, ma vada a quel paese la modestia, non posso proprio farne a meno. Bravi: Ufficiali, Sottufficiali, graduati e alpinassi del "Gemona".

In due mesi e mezzo avete creato dal nulla veri villaggi e costruito opere difensive che fanno onore a voi ed al Corpo degli Alpini. Avete lavorato sodo, senza risparmio di energie e di sudori, col buono e col pessimo tempo, magari con contorno di moccoli, che in mancanza di luce artificiale hanno illuminato alla nostra maniera l'intenso lavoro dei muscoli e del cervello (ci perdoni frate Generoso, ma anche i moccoli qualche volta sono necessari, quando servono di lubrificante ai nervi e non c'è petrolio.

Quando vi preparavate a godere del vostro immane lavoro, naja vi ha detto: Alpino, muoviti, su svelto = zaino in spalla e via c'è bisogno di te dell'Alpino della "Julia" per imprese che solo gli Alpini possono compiere..... e tu via, Ufficiali in testa,

verso le nuove mete, senza paura dei 30 gradi sotto zero, nè delle paure degli altri, con in bocca le salaci mordacità ed i frizzi di cui solo possono disporre i forti che dai fatti non si fanno dominare ma che i fatti dominano. Via sulla neve in lunga teoria inelegante con slitte, slittini, viveri e munizioni, accomunate col mulo ( al mulo bisogna dare il cappello con la penna: lo faremo dopo la prima vittoria) in eguale fatica per giungere dove ci attendono, efficienti e in potenza, col cuore in mano per lanciarlo sul nemico e inchiodarlo sul terreno.

Prima di lasciare il frutto sacrosanto del vostro lavoro, avete anche gareggiato in altruismo, e coi fanti, che affamati sono venuti a sostituirci avete diviso il vostro pane e la vostra minestra, perché l'alpino non è solo forte, ma anche generoso. E al fante avete anche detto: non mollare - tieni duro- ti lasciamo la nostra casa e la nostra trincea - difendila perchè così difenderai il nostro ed il tuo onore.-

E così siamo nuovamente partiti; non perfettamente in bello stile come avrebbero voluto quei fantocci che alla nostra parten-

za da Udine ci hanno: fatto il solletico sulla coda, perché forse desideravano mandassimo loro baci sul palmo della mano..., siamo partiti fieri della nostra forza, delle nostre tradizioni intramontabili, della sicurezza che inverno russo e russi ora faranno conoscenza in terreno aperto - viso contro muso - dell'alpino della "Julia".

Dal giorno della ricostituzione del "Gemona" vi seguio passo passo e vi osservo e vi tasto il polso; i giovani si sono fatti le ossa e i vecchi le hanno lubrificate con saggezza - esperienza e spregiudicatezza.

Sono convinto che se "naja" ci chiama ora a imprese difficili, ha scelto bene la sua gente e la gente del "Gemona" risponderà in pieno come sempre.

Per quanto mi riguarda mi prenoto per il posto d'onore, sicuro che mi seguirete come sempre, perché sapete che sono intimamente uno dei Vostri ed ho per blasone il nostro motto "MAI DAUR" mai dietro a nessuno. L'ultimo ordine del giorno del mio comando.

IL COMANDANTE

*Ten. Col. Dall'Armi Rinaldo*

## LETTERA DI UN REDUCE

Eg. Sig. Presidente,

Sono un Vecjo Alpin friulano (Cerneglons di Remanzacco. Dal 1939 appartenente all'8° Rgt. Batt. Cividale comandato dal Colonnello Luigi Zacchi ero il suo fidato.

Ho ricevuto il vostro giornale *La più bela fameja*, nel leggere i fatti alle pagine 4 e 5 del pellegrinaggio sul Monte Golico sono bagnate dalle lacrime dei miei occhi. Sii perché alla sera e alla mattina la preghiera per loro e mi trovo ancora fra loro in quelle rocce infuocate, là per terra il Tenente Brunecco i miei paesani Renato Novelli, Cargnello Guido che la stessa notte che giunse quassù fu colpito a morte. Allora non si piangeva, era solo smarrimento e tristezza. A 92 anni e son passati già 70 anni ma non si può dimenticarsi. Da allora nel mio corpo è entrata la fede, l'amore e la speranza perché in quel inferno per 6

anni, 6 mesi e 6 giorni portai nel mio taschino sinistro l'immagine della Madonna delle Grazie di Udine che quel Parroco mi donò e disse questa ti proteggerà, era il 1939 e alla partenza per l'Albania. Sono riuscito a portarla a casa e la conservo fra i miei ricordi. Mi ha protetto laggiù alla chiesetta di Pades al passo della Morte, Cristobasilens, al ponte di Perati, sul Topoianit alla disfatta della Julia, sul monte Golico ed infine lassù nella steppa fui ferito al piede, sul canale di Corinto e con la febbre malaria. Siamo partiti in tanti e siamo ritornati in molti molti pochi. Del mio paesello eravamo partiti in 10, tutti Alpini e sono ritornato solo solo. Luigi, Renato, Ernesto, Giona sono laggiù su quelle rupi, Carlo, Armellino, Rino, Modesto, Guglielmo lassù nella steppa ora noi rimasti stò contando sulla mano e mi rimangono delle

dita, sarete voi i più giovani a ricordarli.

Nella mente ho quasi dimenticato l'infanzia, ho quasi dimenticato questi anni nel lavoro ma non ho dimenticato i nostri compagni che quando passava la voce si salvò chi può eravamo costretti a camminare sopra i loro corpi scavalcando i feriti per forza abbandonati.

Ringrazio a Voi e Grazie e Grazie a tutti gli Alpini.

*Vecjo Alpin Arturo Gazzini*

Anche questa! Siccome io sarei Gazzino figlio di Gazzino Giuseppe che porta questo cognome, nel tempo militare, la commissione militare di Udine a fine guerra trovano che Gazzino Arturo, che sarei io, sono rimasto disperso in Russia, con il Municipio che ha fatto l'errore di nascita in Gazzini, l'Esercito non mi trovava nel reparto a cui appartenevo.

## MANIFESTAZIONE REGIONALE PER IL 138° DI COSTITUZIONE DELLE TRUPPE ALPINE PALMANOVA

Il 16 ottobre di quest'anno, la Sezione di Palmanova ha ospitato la manifestazione regionale per l'anniversario di costituzione delle Truppe Alpine, nel corso della quale sono anche stati ricordati i 4 Alpini della "Julia" caduti in Afghanistan. Nonostante l'impegno della Brigata Alpina "Julia" in missione in Afghanistan, era presente il Vice-Com.te Col. Romeo Vicario ed il Cap. Paolo Cacciapuoti con un picchetto che ha reso gli onori. La manifestazione è stata solenne e suggestiva sotto gli ultimi raggi del sole al tramonto, mentre numerosi abitanti facevano ala al nostro passaggio con espressioni di approvazione. Oltre al Gonfalone del Comune col Sindaco Federico Cressati, erano presenti il Cap. Alfio Gullotta C.te la Comp. CC di Palmanova ed il L.te Antonio Tomaiuolo C.te la locale Stazione CC. Il Vice-Presidente Nazionale Vicario Marco Valditara ed il Cons. Naz. Giuliano Luigi Chiofalo rappresentavano il C.D.N., mentre il Presidente della Sezione di Palmanova Luigi Ronutti faceva gli onori di casa. Partecipavano alla cerimonia i Vessilli delle Sezioni Carnica col Vice-Pres. Umberto Spangaro, di Cividale col Cons. Sez. Pierluigi Parpinel, di Gemona col Vice-Presidente Adriano Merluzzi, di Gorizia col Pres. Renato Cisilin, Pordenone col Pres. Sez. Giovanni Gasparet, Trieste col Cons. Sez. e Dir. Giornale Dario Burresti, di Udine col Vice-Pres. Vicario Luigi Rovaris ed, infine, il Vessillo della Sezione di Conegliano con i Cons. Sez. Oliviero Chiesurin e Narciso De Rosso. La Fanfara di Palmanova accompagnava la manifestazione. Dopo l'Alzabandiera di fronte alla sede di Palmanova, il corteo sfilava attraverso la città fortezza raggiungendo il Duomo dove il parroco Mons. Del Zotto concelebrava la S. Messa assistito dal cappellano militare della "Julia" don Giuseppe Gancio, mentre il Coro di Palmanova forniva il sostegno musicale. Al termine, il Presidente Ronutti recitava la Preghiera dell'Alpino, quin-

di tracciava una sintesi storica delle Truppe Alpine fino agli attuali impegni nelle missioni di pace e concludeva con un commosso ricordo dei 4 Alpini del 7° Rgt. vittime del recente attentato. Terminata la funzione religiosa, i convenuti si recavano in corteo fino al Monumento a Caduti sull'altro lato della piazza per deporre una Corona di Alloro. Con questo semplice gesto terminava la manifestazione. Successivamente, un breve momento conviviale riuniva gli ospiti prima del rientro alle proprie destinazioni.

A./D.P.



*Durante la sfilata, tra i Vessilli spicca quello della Sezione di Pordenone col Presidente Gasparet.*



*La S. Messa nel Duomo di Palmanova.*

## FONTANAFREDDA HA OSPITATO IL CONVEGNO AUTUNNALE DEI CAPIGRUPPO

Nella moderna struttura del municipio, ubicato nella località di Vigonovo, messa a disposizione dall'amministrazione comunale di Fontanafredda, sabato 23 ottobre si è svolto il Convegno Autunnale dei Capigruppo 2010. I temi trattati e le discussioni hanno ancora una volta confermato l'utilità dei convegni sezionali che diventano quasi sempre occasioni per affrontare e risolvere problemi che spesso nascono solamente dall'incomprensione e dalla carenza di dialogo. Dopo l'Alzabandiera e la deposizione di una Corona d'alloro ai Caduti, i convenuti si radunavano nella Sala Consiliare nella quale assistevano agli indirizzi di saluto tra il nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet ed il Sindaco di Fontanafredda, Giovanni Baviera, che si diceva onorato di ospitare gli Alpini, perché riferimento per la società e per le amministrazioni. Faceva eco il Presidente Gasparet che ringraziava il Sindaco per l'ospitalità. Prendeva, infine, la parola il Capogruppo Edoardo Pezzutti, il quale ringraziava il Sindaco per aver concesso l'uso della Sala Consiliare. Successivamente, dopo l'appello, si entrava nella ricca agenda dei lavori. Il Presidente annunciava il primo argomento riguardante il Giornale Sezionale e di conseguenza la quota associativa per il 2011. Infatti, a seguito della modifica delle tariffe postali per la stampa periodica, passate da Euro 0,066 a Euro 0.283, si è verificato un aumento di 4,2 volte. Per l'Alpino la sede nazionale ha previsto un aumento della quota associativa di 2,5 Euro per coprire il maggior costo di Euro 940.000 che divisi i 383.000 giornali fa circa Euro 2,5. Quindi, il nuovo tesseramento 2011 prevederà un aumento di 2,5

Euro. Per "La più bela fameja", spiegava il Presidente Gasparet, è stata applicata la nuova tariffa rilevando un aumento molto consistente. Per assorbire questo maggior costo, il Consiglio Sezionale ha deciso di utilizzare l'Euro che viene accantonato nel fondo di solidarietà e riducendo una uscita del giornale, ovvero, è stata saltata l'uscita di agosto. Ottobre e dicembre 2010, invece, usciranno regolarmente, pertanto, quest'anno si chiuderà con 5 numeri, anziché 6. Per il 2011, proseguiva il Presidente, si è previsto di pubblicare solo 4 uscite. Ovvero il giornale diventerà trimestrale, però con un numero di pagine maggiore in funzione del materiale disponibile per la pubblicazione. Quindi, per il 2011 non sono stati previsti aumenti del bollino per la Sezione. Riepilogando, concludeva il Pres. Gasparet, la quota associativa da versare alla Sezione per il 2011 passa da 16 a Euro 18,50. Nella prossima assemblea di febbraio 2011, verrà messo in votazione l'eventuale ripristino dei 6 numeri annuali con conseguente aumento della quota associativa. Sempre in riferimento al giornale, interveniva il Cons. Sez. Francescutti per segnalare la necessità dell'invio degli articoli via posta elettronica in formato Word 2003 e le foto in JPG, senza dimenticare l'obbligo morale per le notizie liete di far pervenire, poi, le relative offerte. Si passava all'argomento successivo, riguardante le Cerimonie di Gruppo. Il Presidente metteva in evidenza che, in caso di assenza del Presidente o dei Vice-Presidenti impegnati in manifestazioni nazionali, i Consiglieri Sezionali che vengono delegati a rappresentare la Sezione vanno accolti con lo stesso



Prima di iniziare il convegno si ricordano i Caduti rendendo gli Onori. Partecipa anche il Sindaco e il C.te della Polizia Municipale Diego Favretto.

rispetto con il quale si riceve il Presidente. Gasparet segnalava la S. Messa organizzata. Si procedeva, quindi, a presentare l'iniziativa del Coro Natalizio ideata dai cori sezionali di Aviano, Maniago, Spilimbergo, Friuli di Cordovado e Ana Montecavallo, i quali hanno proposto di organizzare una serata programmata per sabato 11 dicembre alle 20.30 presso il nuovo teatro Mascherini di Azzano Decimo. La manifestazione avrà carattere itinerante, infatti, il prossimo anno sarà a Maniago, poi a Spilimbergo e così via, in modo da girare tutte le zone. Il Presidente raccomandava la partecipazione di una congrua rappresentanza per ciascun Gruppo per assicurare una numerosa partecipazione di Alpini e comunicava che erano già in preparazione le locandine. Il Presidente ricordava anche l'imminente 16<sup>a</sup> Rassegna Corale "La più bela fameja" all'Auditorium Don Bosco organizzata dal Coro ANA Montecavallo per il 30 ottobre alle 20.30. L'argomento successivo, annunciato dal Presidente, riguardava la lettera dal titolo "Echi dell'Adunata Sezionale" scritta dal Capogruppo Edoardo Pezzutti. La lettera, rimarcava il Presidente Gasparet, verrà pubblicata sul nostro prossimo giornale ma, il suo contenuto meritava di essere meditato in occasione del convegno in corso. Nella lettera, che veniva letta dal Presidente, veniva denunciata la scarsa partecipazione degli Alpini della Sezione ed in particolare della Zona Livenza all'Adunata Sezionale di Sacile. Pur essendo stato il maltempo veramente inclemente, specie il sabato e la domenica, nelle altre giornate non c'era stato questo fenomeno. Tra l'altro, la partecipazione della popolazione è stata soddisfacente. Sicuramente, la sfilata in massa della domenica sotto la pioggia insistente è stato il momento che ha riscattato gli altri giorni di scarsa partecipazione facendo uscire a testa alta la Zona Livenza e l'intera Sezione.

Sfilata peraltro confermata dal Presidente Gasparet nonostante le condizioni atmosferiche, coerente col motto "... ma gli Alpini non hanno paura". È seguito un dibattito nel quale oltre al Presidente, interveniva il Vice-Presidente Scarabello per stimolare il ragionamento e promuovere la discussione rimanendo nel tema: ovvero, se è opportuno organizzare l'Adunata Sezionale con 5 gli appuntamenti spalmati su due o più settimane più giorni, come nell'ultimo caso, oppure ritornare alle origini, limitandosi al Sabato e alla Domenica. Negli interventi dei Capigruppo venivano esaminati la qualità del programma e i vari dettagli organizzativi. In generale dagli interventi è emersa la difficoltà di assicurare la partecipazione a manifestazioni suddivise su varie tematiche e su periodi lunghi da parte degli Alpini. Questa linea veniva implicitamente confermata dalla Zona Val Fiume che ospiterà l'Adunata Sezionale 2011 nei giorni 11 e 12 giugno a Fiume Veneto. Nel suo intervento, infatti, il Capogruppo di Fiume Veneto Giovanni Campanerut comunicava che il programma verrà concentrato nella cittadina per facilitare la partecipazione alle varie manifestazioni ed iniziative. Dopo l'ampio esame dell'argomento precedente, il convegno proseguiva con l'intervento del Responsabile della Protezione Civile, Vice-Pres. Gianni Antoniutti, il quale esordiva con un ringraziamento ai volontari per i loro interventi a Tramonti, Pinzano, Andreis, Casarsa, Cimolais, Torre, Adunata Sez. di Sacile, La Comina. Ricordava l'intervento di recupero delle trincee sul Freikofel per 3 settimane e l'Esercizio Friuli 2010, suddivisa in due fasi, la prima a Pavia di Udine il 2 ottobre e la seconda al Villaggio del Fanciullo a Pordenone. A quest'ultima hanno partecipato 180 volontari dei quali 120 della nostra Sezione, con l'unità cinofili, squadra sanitaria, corpo



*In apertura del convegno, dopo lo scambio dei saluti, il Sindaco donava il libro di Nilo Pes "Vecchie storie di gente nostra", il Presidente Gasparet ricambiava donando al Sindaco Giovanni Baviera il Gagliardetto della nostra Sezione e un libro sull'Adunata Nazionale di Bassano del Grappa.*

logistico alimentare, movieri, nucleo controllo e manutenzione, trasmissioni e ponte radio. A Udine, si sono svolti successivamente due incontri per valutare le deficienze. Antoniutti concludeva comunicando che a ottobre verranno definiti i responsabili regionali: Coordinatore Regionale Medici sarà il dott. Falanga, mentre Di Daniel sarà il Responsabile Radio. Si passava poi al Responsabile della Commissione Sport Sergio Maranzan il quale relazionava sulle attività svolte ed i risultati ottenuti dalla nostra sezione: 3° posto nella classifica generale per sezioni al 39° Campionato Nazionale di corsa individuale in Montagna; 5° e 12° posto nel Trofeo Presidenziale, 6° e 10° posto nel Trofeo Scaramuzza, 9° posto nella pistola e 13° posto nella carabina nel Tiro a segno a Biella. Ricordava le gare di sci in programma per il 30.01.2011 o 6.02.2011 per le quali confidava nell'invio di atleti da parte dei Gruppi. Concludeva ringraziando gli atleti per il loro generoso impegno. La Commissione Lavori, in assenza del Responsabile Aldo Del Bianco ancora a Fossa dal 17 ottobre, veniva illustrata dal Presidente Gasparet, il quale comunicava che il lavoro procedeva regolarmente anche se è iniziato con qualche difficoltà perché hanno perduto una giornata per risolvere alcuni imprevisti trovati sul posto. Gasparet informava di essere stato contattato dalla sede Nazionale per poter prendere contatti con la scuola di Mosaico di Spilimbergo per la realizzazione di un mosaico da collocare dietro l'altare della chiesa di Fossa, richiamando il terremoto e l'intervento degli Alpini allo scopo di lasciare un segno perenne della nostra presenza. L'inaugurazione della chiesa è prevista per fine novembre 27 pomeriggio alle 16.00. La Zona Medio Tagliamento ha montato una struttura in un asilo dell'Aquila per i bambini e stanno programmando l'inaugurazione di questa struttura, pertanto, stanno organizzando un pullman per partecipare all'inaugurazione della struttura e approfitteranno per assistere anche all'inaugurazione della chiesa di Fossa. Eventuali interessati potranno prendere contatto per aggregarsi. Il Presidente informava anche che Costalovara procedeva come da programma, infatti, ad Aprile vi si terrà il Convegno Itinerante della Stampa Alpina. A questo punto il Presidente cedeva la parola al Consigliere Sez. Giovanni Francescutti per la spiegazione dei nuovi tabulati per le iscrizioni all'A.N.A., raccomandando di seguirne attentamente le istruzioni. Francescutti comunicava che i tabulati per le iscrizioni all'ANA erano stati aggiornati per le esigenze richieste dal Data Base GISA (sistema di comunicazione interfaccia tra le Sezioni e la Sede Nazionale)



*I partecipanti seguono con attenzione ed interesse i lavori del convegno.*

per tutto quanto riguarda l'anagrafica dei nostri soci. Con la circolare di fine anno, i Capigruppo troveranno anche i nuovi moduli che dovranno essere utilizzati per le nuove iscrizioni alienando quelli vecchi ancora presso i Gruppi. Inoltre, precisava Francescutti, gli stessi nuovi moduli saranno presto scaricabili dalla posta elettronica del Gruppo. Nella busta che ciascun Gruppo riceverà al termine del Convegno, ci saranno anche i tabulati da utilizzare per i rinnovi dei soci del 2011.

Anche qui qualche raccomandazione, per ottemperare alle richieste della sede nazionale, dovranno essere controllati tutti i dati compresi gli indirizzi. Gli indirizzi, infatti, sono aggiornati al 14 ottobre 2010, pertanto gli eventuali cambi di indirizzo arrivati in sezione dopo questa data, pur essendo stati regolarmente registrati, non risulteranno dai tabulati stessi. Dovranno essere controllate

le date di nascita e inserite quelle mancanti. La Sede Nazionale ci chiede queste cose ma, se non ci vengono inviate dai Gruppi. I soci Alpini hanno tutti le date di nascita, mancano, invece, diverse dei soci aggregati. Si dovrà inserire negli spazi vuoti della colonna "primo anno di iscrizione all'A.N.A." il dato eventualmente mancante. Per questo dato, i Gruppi potranno controllare i propri archivi o contattare direttamente i soci. L'assemblea sottolineava con un applauso l'ineccepibile precisione dell'esposizione di Francescutti. Riprendeva la parola il Presidente Gasparet per segnalare che per il prossimo Convegno di primavera già confermato per sabato 16 aprile 2011 si era prenotato il Gruppo Frisanco, mentre nessuna prenotazione è ancora pervenuta per quello Autunnale. Gasparet cedeva la parola al Capogruppo Mario Zanetti, Capogruppo di Porcia, il quale ringraziava sentitamente a nome della famiglia e del proprio Gruppo i numerosissimi Alpini intervenuti ed in particolare il Presidente Giovanni Gasparet e il Consiglio Direttivo per il sostegno e la partecipazione alle esequie di Modesto Marzotto. In chiusura del Convegno, il Presidente cedeva la parola all'incaricato della Zona Livenza che comunicava la realizzazione di un DVD autorizzato dal Presidente Sezionale, sull'Adunata Sezionale nel quale sono raccolte le immagini delle manifestazioni a Caneva, Fontanafredda, Sacile, la mostra filatelica, la sfilata sotto la pioggia, il pranzo. Il ricavato sarebbe stato devoluto alla Via di Natale e alle opere di beneficenza. Gli interessati potranno ritirare direttamente i DVD alla fine del Convegno. Dopo questa comunicazione, la segreteria procedeva alla distribuzione delle buste con le comunicazioni. Prima del commiato il Presidente Gasparet ringraziava per l'organizzazione dell'incontro e invitava i presenti a fermarsi per un breve momento conviviale preparato generosamente dal Gruppo d Fontanafredda.

*A.D.P.*

## MAROSTICA (VI) RIUNIONE PRESIDENTI SEZIONALI DEL 3° RGPT.



*Nel corso della riunione del 2 ottobre 2010 i Presidenti delle Sezioni Friulane hanno colto l'occasione per testimoniare il loro incontro nella foto allegata, da sinistra: Rino Petrigh Presidente Sez. Cividale, Renato Cisilini Presidente Sez. Gorizia, Giovanni Gasparet Presidente Sez. Pordenone, Luigi Ronutti Presidente Sez. Palmanova, Luigi Rovaris Vice-Presidente Vicario Sez. di Udine, Fabio Ortolani Presidente Sez. Trieste.*



*Prima della riunione, i Vessilli ed i Presidenti hanno reso gli Onori ai Caduti al Monumento in piazza Castello dove ogni due anni (pari) si gioca la storica partita a scacchi viventi. Una tradizione nata nel 1923 e risalente, secondo una leggenda locale, ad un fatto avvento nel 1454.*

## SANTA MESSA ALLA SANTISSIMA 4 NOVEMBRE 2010

Promossa dal Comitato Provinciale dell'Ass. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra in collaborazione con la Parrocchia di San Marco, la sera del 4 novembre alle ore 18.00 è stata celebrata la S. Messa da requiem in ricordo dei Caduti di tutte le Guerre e nelle Missioni di Pace. La commemorazione vuole diventare una tradizione per la nostra città e proprio per questa ragione si è svolta nella chiesa della Santissima Trinità che, dal 24 maggio 1961, è Tempio Sacratio Votivo a perenne memoria dei pordenonesi Caduti e Dispersi in guerra e delle vittime da incursioni aeree. La funzione religiosa è stata officiata con profonda solennità dall'Arciprete del Duomo di San Marco, Mons. Otello Quaia, ed è stata accompagnata dalla corale della Confraternita di San Giacomo secondo la liturgia latino-gregoriana. Uniti da unanimi sentimenti di rispetto e pace si sono raccolti nel tempio, accanto alla Presidente dell'A.F.C.D.G. Sig.ra Julia Marchi, il Sindaco Sergio Bolzonello accompagnato dal Gonfalone del Comune, l'Ass.re provinciale Giuseppe Pedicini, il

Presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro, dott. Aldo Ferretti, il Presidente della Sezione A.N.A. Cav. Uff. Giovanni Gasparet, con i Cons. Sez., Luigi Botter, Vittorio Rosolen e Gino Piccinin. Il Vessillo Sezionale era scortato dai Gagliardetti dei Gruppi di Pordenone-Centro, Cordenons, Fontanafredda, Marsure, Roraigrande, S. Quirino, Tiezzo-Corva e Vallenoncello. Le Ass. d'Arma presenti: l'Ass. Fanti d'Arresto che ha messo a disposizione il trombettiere, l'Ass. Lagunari Truppe Anfibia, l'Ass. ne Carabinieri, l'Ass. ne Mutilati ed Invalidi di Guerra, l'Ass. ne Naz. ex Deportati Politici, la rappresentanza delle Crocerossine Volontarie. All'omelia, il celebrante ha posto l'accento sul significato del ricordo dei Caduti che il sacrificio rende degni di pari dignità perché tutti offerti per la redenzione dei popoli e la crescita delle generazioni. Ha concluso la cerimonia la lettura della Preghiera del Caduto seguita dal suono del silenzio nel raccoglimento generale.

A./D.P.



Davanti: Il Presidente Sez. Giovanni Gasparet, il Con. Sez. Luigi Botter.  
Dietro: il Presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro Aldo Ferretti.



La Presidente A.N.F.C.D.G. Julia Marchi, l'Ass.re Provinciale Giuseppe Pedicini, il Sindaco Sergio Bolzonello.

## LA SEZIONE A.N.A. PORDENONE PARTECIPA ALLA MOSTRA DI UNIFORMI NELL'AMBITO DELLE CELEBRAZIONI DEL 4 NOVEMBRE

Partecipazione ed interesse della città e della provincia per la Mostra di Uniformi organizzata ed allestita nei locali di Corte Del Bosco da ASSOARMA, con la collaborazione delle Associazioni d'Arma, dei Corpi armati dello Stato e di numerosi reparti ubicati sul territorio della nostra provincia. Anche la nostra Sezione ha partecipato con l'esposizione di alcune divise, cimeli d'epoca e con la raccolta di cartoline e documenti dal tema "Religiosità e Assistenza Spirituale del Soldato" curata dal Cons. Sezionale Tullio Perfetti. Con questa mostra, le Associazioni d'Arma delle Forze Armate, promuovono il mantenimento del rapporto fra cittadini in armi e cittadini impegnati nella vita civile, svolgendo un'utile funzione informativa e di collante socio culturale concernente le molteplici attività di volontariato in ambito culturale, tecnico, assistenziale e di Protezione Civile. Quindi, la mostra ha offerto un contributo di sicuro interesse alla nostra comunità.

A./D.P.



Al centro nella foto il Presidente del Comitato ASSOARMA Col. (ris.) bers. Alfredo Imbimbo con il Vice-Capogruppo di Pordenone-Centro Bruno Moro, a destra, ed il Cons. Giuseppe Biasetto a sinistra, nell'area riservata agli Alpini.

## RIUNIONE OPERATIVA COLLETTA ALIMENTARE

La sera del 16 novembre nella Sala Convegni della Regione si è tenuta la Riunione Operativa per l'organizzazione della Giornata della Colletta Alimentare che si terrà il 27 novembre. Quest'anno, alla riunione hanno partecipato il Prefetto Pierfrancesco Galante, il Presidente della Provincia Alessandro Ciriani, il Presidente Regionale della Fondazione Banco Alimentare dott. Paolo Olivo ed il dott. Paolo Rossi della BCC. L'incontro è stato aperto dagli interventi del Prefetto e del presidente della Provincia Alessandro Ciriani i quali hanno espresso il sostegno delle istituzioni a questa iniziativa di grande significato sociale ed umanitario a favore

delle persone più bisognose. La riunione operativa è stata successivamente condotta dai relatori: Resp. Nazionale Federico Bassi, Resp. Regionale Paolo Pecile, Resp. Provinciale Luciano Moro. In particolare, il Resp. Naz. Bassi ha rivolto parole di riconoscenza per il costante impegno ed il ruolo determinante degli Alpini nella buona riuscita della manifestazione. Per la nostra Sezione hanno partecipato il Presidente della Sezione A.N.A. Giovanni Gasparet con il Vice-Pres. Gianni Antoniutti e i Consiglieri Sez. Dario Bellitto, Vittorio Rosolen, Gino Piccinin, e numerosi volontari.

A./D.P.



Da sinistra: il Prefetto Pierfrancesco Galante, il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, il Presidente Regionale del Banco Alimentare dott. Franco Olivo ed il Resp. Regionale della Colletta Alimentare Paolo Pecile.



Nella Sala della Regione i partecipanti seguono con attenzione le indicazioni organizzative per la buona riuscita della Colletta Alimentare del 27 novembre nella quale gli Alpini saranno protagonisti.

## CON "LA PIÙ BELA FAMEJA" A COLORI LA PRESSA VA IN PENSIONE. 25 OTTOBRE 2010

La Zona Alto Livenza (Caneva, Fontanafredda, Sacile e Vigonovo) ha approntato con celerità il giornale di ottobre. Probabilmente, ha assorbito positivamente l'emozione derivante dai colori che hanno dato al nostro giornale uno stile ed un'immagine di maggiore impatto. Non possiamo dimenticare la pressa che per tanti anni ha aiutato il lavoro di pressatura dei giornali per scaricare l'aria che rimaneva dentro la busta di cellophane. Ora, con la nuova impostazione su formato A4, l'aria non è più presente e quindi non serve più pressare i pacchi dei giornali per ridurne il volume. Resterà comunque il ricordo riconoscente nei confronti della pressa realizzata ingegnosamente dal nostro Alpino Bruno Moras del Gruppo di Palse, la quale dall'inizio del 2002 ha fornito un aiuto indispensabile ed ora si godrà la meritata pensione. Gli Alpini, ringraziano e non dimenticano!

A./D.P.



Il Gruppo degli Alpini che hanno preparato il giornale sotto la guida del Presidente Sezionale Giovanni Gasparet nella foto ricordo che testimonia il loro impegno. In questa occasione, la foto ritrae anche l'Alpino Mauro Gasparet, figlio del nostro Presidente, il quale di passaggio in sede ha accettato l'invito a unirsi al gruppo. Per il momento è una presenza solo fotografica ma, più avanti diventerà anche concreta.

## CELEBRATO IL 138° ANNIVERSARIO DELLE TRUPPE ALPINE NEL RICORDO DEI 4 ALPINI DELLA JULIA CADUTI IN AFGHANISTAN

Quest'anno, la celebrazione si è svolta con partecipazione particolarmente sentita perché la recente perdita dei 4 Alpini Caporal-maggiori del 7° Rgt. della "Julia" di stanza a Belluno, Sebastiano Ville di 27 anni, Marco di Pedone 23 anni, Francesco Vannozzi di 26 anni e Gianmarco Manca 32 anni, caduti in Afghanistan, rendeva l'atmosfera carica di sentimenti e di tensione interiore, mentre veniva deposto un cesto di fiori alla stele dedicata ai caduti della "Julia". All'omelia, il celebrante, Padre Andrea Rossi, evidenziava come oggi si tenda a non ricordare. Oggi siamo qui a ricordare i Caduti del passato fino agli ultimi caduti in Afghanistan per la pace. Gli Alpini, infatti, danno testimonianza di fede concreta con le loro azioni. Al termine della S. Messa, dopo la Preghiera dell'Alpino, il Presidente Sezionale Gasparet nel suo breve intervento ha ricordato il Ten Col. Antonio Esposito assente perché in missione in Afghanistan e il significato della ricorrenza che ci deve imporre un rinnovato impegno ad essere utili alla nostra Patria ed alla nostra comunità per essere di esempio alle giovani generazioni. Conclusa la manifestazione, inevitabilmente, il nostro pensiero è andato nuovamente al Ten. Col. Antonio Esposito e, nei giorni successivi, gli abbiamo inviato il seguente messaggio: "Venerdì 15 ottobre alle ore 18.00 come tradizione, nel Tempio dedicato alla Beata Vergine delle Grazie abbiamo celebrato il 138° Anniversario di Costituzione del Corpo degli Alpini al quale quest'anno abbiamo voluto far coincidere il ricordo dei 4 Alpini del 7° Rgt. recentemente caduti. Sappia che tutti abbiamo sentito la Sua assenza fisica ma, abbiamo percepito la Sua presenza morale, rivolgendole un pensiero augurale e una preghiera. In particolare durante il suo intervento, il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet ha ricordato il Suo impegno nella Missione in Afghanistan inviandole l'affettuoso saluto della Sezione di Pordenone ricordando la Sua generosa e continua partecipazione alle nostre manifestazioni, facendoci sempre avvertire la presenza della nostra Brigata "Julia". Tutti le esprimiamo la nostra sincera stima per il suo coraggioso servizio che tanto onore fa alla Brigata ed a tutta la nostra Italia. Aspettiamo il Suo ritorno per averla nuovamente nostro graditissimo ospite e nel frattempo le porgiamo i sentimenti più sinceri e leali della nostra amicizia. Le alleghiamo 2 foto della S. Messa alle Grazie ed 1 foto della partenza alle 5.00 del mattino di domenica 17 ottobre dei volontari Alpini che, sfidando la pioggia ed il vento, sono partiti per l' Abruzzo per completare i pavimenti in marmo e i rivestimenti della chiesa e dei marciapiedi nel villaggio di 33 villette donate dall'ANA al comune di Fossa. Gli Alpini in armi lottano per portare la pace, mentre gli Alpini dell'ANA con lo stesso spirito si impegnano sul fronte della solidarietà". La sua risposta è arrivata con la stessa immediata spontaneità, come segue: "Carissimi, vi ringrazio della e-mail e delle belle foto che mi fanno sentire più vicino alla mia Sezione di Pordenone. Ringrazio il Presidente per le parole da lui espresse ed è vero, seppur non presente fisicamente in quanto in missione, vi sono stato vicino con il pensiero e con il cuore.



I 4 Alpini della "Julia" caduti in Afghanistan, da sinistra: Sebastiano Ville, Marco Pedone, Francesco Vannozzi e Gianmarco Manca.

La vostra vicinanza è per me stimolo a fare sempre meglio il delicato lavoro di supporto logistico al contingente nazionale, lavoro impegnativo e premiante, perché, se le truppe stanno bene, vuol dire aver adempiuto alla missione (ovvio qui è il mio incarico), in modo tale da adempiere alla missione che la Julia è stata chiamata ad eseguire. Un caro saluto dunque a tutti dalla calda Herat. Con Stima. Ten. Col. Antonio Esposito". Nonostante la distanza, la famiglia alpina resta sempre unita!

A./D.P.



I partecipanti alla S. Messa.



L'intervento del Presidente Sezionale Gasparet.

## LA COMUNITÀ DEL COMUNE DI CHIONS È GIÀ NEL FUTURO BASEDO (CHIONS)

Quest'anno il comune di Chions ha organizzato la commemorazione del 4 novembre, Giornata dell'Unità Nazionale e festa delle Forze Armate nella frazione di Basedo. Come noto, ogni anno le frazioni e il capoluogo a rotazione ospitano la cerimonia. Presenti il Vice-Sindaco di Chions Giancarlo Pavan con il Gonfalone del Comune, il Presidente dell'Ass.ne Combattenti e Reduci Enzo Gasparotto con il Vessillo, per la Sezione ANA, il Resp. di Zona Alberto Toffolon, il Capogruppo di Villotta-Basedo e Cons. Sez. Vittoriano Vezzato, il Capogruppo di Chions Danilo Zucchet, il Capogruppo di Tajedo Nevio Bonfada ed i rispettivi Gagliardetti, i Vessilli dell'Ass.ne Carabinieri, Ass. Naz. Fam. Caduti e Dispersi in Guerra e AVIS. Protagonisti della giornata sono stati gli alunni delle scuole elementari e gli allievi delle scuole medie perché hanno partecipato numerosi, con le bandiere delle loro scuole. Composti ed orgogliosi, attenti e preparati, hanno seguito la S. Messa e gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni, ma soprattutto rispettosi verso i Reduci. Adolescenti che sono apparsi maturi quando hanno letto i loro componimenti rivolti al ricordo dei Caduti e hanno cantato l'Inno Nazionale, disciplinati e coscienti del significato della giornata. Sicuramente, questo comportamento è il risultato dell'opera responsabile degli insegnanti, i quali educano i futuri cittadini della loro comunità, sostenuti dalle famiglie convinte del ruolo fondamentale della scuola. La presenza del Preside e degli Insegnanti ha confermato eloquentemente il coinvolgimento che pervade le istituzioni scolastiche locali. Parole di elogio per questa iniziativa ha espresso, nel suo intervento, il Rappresentante della Sezione Daniele Pellissetti che ha evidenziato l'importanza di rendere partecipi i giovani

delle commemorazioni, divenute oggi ancora più attuali in conseguenza del pesante contributo pagato dalle Forze Armate nelle missioni di pace, facendo prendere coscienza degli obblighi e dei doveri verso la Patria e la propria comunità. Successivamente, cessata la pioggia, i convenuti si sono recati al Monumento ai Caduti dove, dopo l'Alzabandiera, è stata deposta una Corona d'alloro da un Reduce e da un giovane bersagliere, quale simbolo di unità tra le diverse generazioni. Con questo gesto solenne la cerimonia terminava con un arrivederci al prossimo anno.

A./D.P.



La giornata è volata sulle ali della freschezza di questi adolescenti che con la loro attiva partecipazione hanno dato testimonianza concreta di essere una gioventù vera, figli di una comunità ricca di valori.



Onori ai Caduti.



Gli alunni leggono i componimenti per ricordare il Risorgimento e i Caduti.

### NIKOLAIEWKA 2011

Villaggio del Fanciullo - Pordenone - 23 Gennaio 2011

Raduno: ore 10.00 - A seguire: S. Messa - Onore ai Caduti - Rancio su prenotazione

## MODESTO MARZOTTO – IL SUO ESEMPIO VIVE IN NOI MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

L'intera comunità civile e Alpina di Porcia e della Sezione ANA di Pordenone si sono ritrovate lunedì pomeriggio 4 ottobre 2010 nel Duomo di Porcia gremito di Alpini e di tante persone convenute a dare l'ultimo saluto a Modesto Marzotto andato avanti il 30 settembre 2010. Ci siamo stretti attorno alla famiglia durante la S. Messa, concelebrata dal Parroco Don Daniele e da Don Galliano del CEDIS. Il Parroco Don Daniele si è soffermato sul significato dell'espressione degli Alpini "andato avanti", ovvero gli Alpini non muoiono mai, ma vanno avanti. Ebbene, se oggi ci troviamo qui è per rendere onore a un uomo che è stato un riferimento e che ha tracciato la via basata sulla disciplina e sull'impegno. Disciplina, parola oggi considerata quasi traumatica. Invece, questo termine indica anteporre il senso del dovere al piacere personale. Particolarmente apprezzato anche l'intervento del Presidente Sezionale Gasparet che ha ricordato i 40 anni di Modesto come Capogruppo degli Alpini di Porcia ed il suo impegno per la ricostruzione dopo il terremoto nel cantiere N. 10 di Pinzano e degli interventi al Collegio Don Bosco nonché del CEDIS di Azzanello per il recupero dei Toscidipendenti. Il Presidente Gasparet ha indicato Modesto come un esempio di dedizione alla società, perché ci lascia la testimonianza dell'eroismo, di riconosciuto impegno civile e sociale nel lavoro e nella nostra comunità. Presente il Sindaco di Porcia, Stefano Turchet, ed il Capogruppo Mario Zanetti, il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, il Console Provinciale dei Maestri del Lavoro Daniele Pellissetti, il Presidente del Nastro Azzurro dott. Aldo Ferretti, il Gonfalone del Comune di Porcia, il Vessillo dei M.d.L., i Vessilli dell'Associazione Insigniti di ordini cavallereschi, dell'Ass. Combattenti e Reduci, dell'Ass. Fam. Caduti e Dispersi in Guerra con la Presidente Julia Marchi, dell'Ass. Naz. Bersaglieri, il nostro Vessillo Sezionale al quale hanno fatto ala 35 Gagliardetti dei Gruppi della Sezione, numerosi Reduci di Russia e tanti Capigruppo, Accanto al Presidente Gasparet, il Vice-Presidente Vicario Umberto Scarabello ed i Vice-Presidenti Gianni Antoniutti e Aldo Del Bianco e numerosi Consiglieri Sezionali. Sulla bara portata da sei Alpini, il capello alpino e un cuscino con le decorazioni: Med. d'Argento al V.M., Cavaliere Uff. della Repubblica Italiana, Stella al Merito del Lavoro, Croce al Merito di Guerra, Medaglia Commemorativa della Guerra 1940-1943, Campagna di Russia. In chiusura, dopo la Preghiera dell'Alpino e del Maestro del Lavoro, il Capogruppo Zanetti leggeva la motivazione della Med. d'Argento al V.M. ottenuta dall'allora Sergente Alpino del Btg. Gemona, 8° Rgt., Divisione "Julia": "Comandante

*di squadra fuciliere, di contrattacco a posizione vivamente contrastata, visto cadere ferito il proprio comandante di plotone, lo sostituiva nel comando e con l'esempio guidava il reparto in un audace contrassalto. Ferito a sua volta, rifiutava il luogo di cura e continuava l'azione fino alla conquista della posizione avversaria. Novokalitwa, Russia, 30 dicembre 1942".* - Al termine, abbiamo accompagnato solennemente Modesto Marzotto fino all'ultima dimora e, prima di tumulare il feretro, è stato suonato il silenzio mentre i presenti assieme ai Vessilli ed ai Gagliardetti si schieravano rispettosamente sull'attenti.

A./D.P.



*Vogliamo ricordare Modesto Marzotto con questa fotografia, che egli donò ai genitori appena rientrato dal Fronte Russo il 20 marzo 1943.*



*Una espressione spontanea di Modesto Marzotto col Presidente Nazionale Corrado Perona, sotto lo sguardo soddisfatto del proprio erede spirituale l'attuale Capogruppo Mario Zanetti.*



*L'intervento del Presidente Sezionale Gasparet per ricordare la figura di Modesto.*



*Schierati per l'ultimo saluto.*

## IL VALORE DI UNA TESTIMONIANZA ALPINO GIUSEPPE NADAL – REDUCE DI ALBANIA, GRECIA E RUSSIA MED. DI BRONZO AL V.M.

Come noto, di norma i Reduci sono sempre stati riservati e piuttosto restii a raccontare le loro esperienze di guerra, considerandole una parte della loro vita da dimenticare o seppellire sotto una coltre di silenzio. Ma, nel caso del reduce Giuseppe Nadal di Nave di Sacile, l'amore dei nipoti ed il richiamo delle radici assieme al desiderio di conoscere e conservare l'eredità morale del nonno diventa la motivazione che apre una breccia e dalla lucida mente del "vecio" sgorgano limpidi i ricordi. Sono parole prive di odio e dense di esperienza diventata ormai saggezza. I nipoti Riccardo e Ruggero trovano l'appoggio dei genitori che li incoraggiano, anch'essi coinvolti dal desiderio che il grande libro della vita scritto da Giuseppe Nadal con i propri sacrifici e le proprie sofferenze non vada perduto ma rimanga come testimonianza positiva per le giovani generazioni. In questo modo, nasce l'incontro all'Adunata Sezionale di Sacile con il nostro Giuseppe Nadal, perché anche questo sono le adunate che spesso diventano il momento nel quale si incontra l'attimo nel quale il cuore si apre. In questo caso il ruolo dei nipoti diventa determinante e li fa diventare protagonisti perché grazie al loro affetto contribuiscono a rendere più disponibile il dialogo e il racconto. Un fatto è certo, Giuseppe Nadal incarna il tipico carattere di chi la guerra non l'ha cercata ma, tuttavia, l'ha combattuta con onore facendo il proprio dovere fino in fondo. Classe 1915, viene inizialmente fatto rivedibile e lasciato in congedo. Tuttavia, il 24 maggio 1938 è chiamato alle armi nell'8° Rgt. Alpini, Btg. Tolmezzo, 6<sup>a</sup> Compagnia. Dal 25 maggio al 12 giugno segue un corso per infermeria all'Ospedale di Udine e al termine rifiuta i gradi di caporale. Prosegue il servizio a Pontebba-Pietratagliata dove viene addetto alla guardia continua alla polveriera. Il Btg. Tolmezzo viene mobilitato per l'Albania. Nadal precisa che la tradotta sostò a Sacile per un'ora per proseguire per Bari da dove il 16 aprile 1939 verrà imbarcato. Il 17 aprile sbarcano a Durazzo per procedere all'occupazione di quella terra. Dopo una marcia di 100 km, le tre compagnie del Tolmezzo, 6<sup>a</sup> - 12<sup>a</sup> e 72<sup>a</sup>, si insediano a Puka. Giuseppe Nadal fa parte della 6<sup>a</sup> Comp. che è adibita a marce di pattugliamento, presidio, rifornimento all'artiglieria situata a circa 11 ore di cammino attraverso i boschi. Il cibo italiano, invece, veniva ritirato con i camion al porto di Durazzo. Presidiavano anche il piccolo borgo di Fiera, a circa 12 ore di cammino, dove era dislocata anche la 12<sup>a</sup> Comp. nella quale aveva trovato Boci, un suo paesano classe 1912 vicino di casa. Il 28 ottobre 1939 giunge l'ordine di rientro in Italia e durante il trasferimento al porto di Durazzo, all'inizio di novembre Giuseppe viene notato dal Magg. Bianchini, C.te del "Tolmezzo", perché riesce a guada-  
re il fiume Drin in piena, conducendo con successo tutti i 32 muli della compagnia, 5 alla volta, mentre gli altri soldati attraversano il fiume utilizzando una passerella in legno. A causa della prolungata permanenza nell'acqua fredda viene colpito da congestione. Per questa azione ottiene una licenza premio di 20 giorni con decorrenza 9 novembre 1939. Ma il 15 dicembre 1939 è di nuovo in Albania, dove rimane per un anno con la 6<sup>a</sup> Comp. di presidio nelle Caserme di Scutari. Di quel periodo, gli rimane impressa la visita del Gen. Pietro Badoglio il quale chiede alla compagnia se il rancio fosse buono. Il 28 ottobre 1940, il "Tolmezzo" alle prime luci dell'alba supera il confine greco-albanese sotto una pioggia torrenziale nel territorio ormai in stato di guerra e

avanzando si posiziona a protezione del fianco sinistro della Divisione. La situazione si fa subito difficile a causa del precoce e freddo inverno greco che provoca i primi casi di assideramento. I reparti del "Tolmezzo" sono investiti da una tempesta di neve, mentre sono oggetto di imboscate da parte dei Greci. Giuseppe Nadal scende nei particolari, come se vedesse ancora la scena in quel momento: ricorda come cadde quel giorno anche il Ten. Bracchi, C.te della 72<sup>a</sup> Comp. che Nadal stesso provvederà a trasportare e ad inumare in un prato con l'aiuto di altri tre Alpini, collocando una croce sul tumulo. Il 29 ottobre, il battaglione prosegue nell'avanzata scontrandosi con unità greche raggiungendo il giorno 30 il passo Furka, dove si attesta. Il giorno 1° novembre, il "Tolmezzo" viene impegnato da consistenti forze nemiche che provocano perdite ingentissime, specie nella 6<sup>a</sup> Compagnia. Nadal ricorda la perdita dei 32 muli e l'uccisione dei 12 mitraglieri. Il 2 novembre 1940 Giuseppe Nadal conosce l'umiliazione della prigionia, infatti, al termine di un combattimento, viene catturato dai Greci e trasferito più volte a piedi ed in treno ad Atene, Salonico, Kalamata, canale di Corinto e via mare con un barcone fino all'isola di Creta, rischiando di naufragare ma, fortunatamente, viene soccorso da una nave. Durante la prigionia lavora in un forno a Kalamata mentre a Creta zappa la terra in una fattoria.

Altri prigionieri vengono addetti allo scarico delle navi. Finalmente il 2 giugno 1941, Creta viene occupata dai paracadutisti tedeschi che conquistano l'isola dopo accaniti combattimenti e Giuseppe viene liberato nel campo di prigionia a tre km da Kanea. Il 29 giugno giunge a Corinto dove viene organizzato il rimpatrio a mezzo di un convoglio ed il 2 luglio giunge a Bari, da dove raggiunge il punto di smistamento nella cittadina di Civate (Como), dove sosta per la quarantena, ricevendo anche la visita di parenti residenti a Milano. Poi, il 29 agosto 1941 ottiene una licenza di 12 giorni ma, il 16 settembre è nuovamente ad Artagna dove viene ricostituita la 6<sup>a</sup> Compagnia. Infatti, dopo pochi mesi l'altra esperienza coinvolge l'Alpino Giuseppe Nadal, il quale non si tira indietro e ancora una volta risponde al richiamo del dovere: questa volta si tratta del fronte russo. L'8 agosto 1942, l'8° Rgt. parte da Udine in ferrovia su carri bestiame via Austria, con destinazione la Russia. Il convoglio giunge a Izium (Ukraina) in 7 giorni e prosegue verso l'ansa del Don che viene raggiunta dopo altri 7 giorni di marcia. Nadal, sempre della 6<sup>a</sup> Comp. comandata del Cap. Bricco, trascorre alcuni mesi impegnato nella realizzazione di fortificazioni e ricoveri per affrontare il nemico e l'inverno. La situazione si sviluppa tra azioni di pattuglia e scontri di varia entità col nemico, Nadal ricorda



Il Reduce decorato Giuseppe Nadal nell'immediato dopoguerra.

in particolare quello del 27 settembre che coinvolge un pattuglione russo e un plotone della 70<sup>a</sup> del Gemona ed uno della 6<sup>a</sup> del Tolmezzo che continua fino all'alba e si conclude con la cattura di tutti i nemici superstiti. Intensa anche l'attività dei cecchini russi che fanno numerose vittime tra i nostri. Nel frattempo è arrivato l'inverno russo con oltre 30°C sotto zero e l'11 dicembre 1942 scatta l'offensiva nemica investendo lo schieramento a destra del Corpo d'Armata Alpino. Le vicende successive sono note e costellate di estenuanti combattimenti e sofferenze fisiche per il freddo che non concede tregua. Ricorda che quando sparavano le katuscie, il rumore assordante delle granate che cadevano vicino, provocava emorragie alle orecchie dei nostri Alpini. Ricorda di aver sentito parlare della collina persa più volte dai tedeschi e riconquistata definitivamente dagli Alpini del Cividale. Ricorda il frastuono ed i bagliori della battaglia di Stalingrado. Il racconto di Nadal giunge al 16 gennaio 1943, quando la 6<sup>a</sup> Comp., assieme alle altre del "Tolmezzo", inizia lo spostamento per costituire una testa di ponte sulla sinistra del Kalitwa, allo scopo di proteggere le unità in ripiegamento. Il 17 gennaio, Nadal viene incaricato dal Ten. Omet (figlio del Direttore della Moretti di Udine) di andare in esplorazione per segnalare eventuali infiltrazioni di reparti russi che avrebbero potuto tendere insidiose imboscate al "Tolmezzo". Nadal, che si era procurato da tempo un fucile mitragliatore "parabellum" con abbondanti munizioni recuperate da Caduti russi, si recò quindi in perlustrazione con altri tre Alpini. Nadal ed i compagni intercettarono una unità nemica forte di circa 1.500 uomini e non esitarono ad aprire il fuoco. Nello scontro avvenuto alle due del pomeriggio, Giuseppe Nadal rimane ferito ad una gamba, ma continua a sparare per guadagnare tempo e ritardare il nemico per dare tempo alla propria compagnia di organizzarsi a difesa, inviando i compagni ad informare il comandante. Per questa azione gli viene conferita la Med. di Bronzo al Valor Militare con la seguente motivazione: "Fuciliere di un Battaglione Alpino, durante un furioso attacco dava costante prova di fermezza e di decisione. Ferito ad una gamba, rinunciava ad esser trasportato al posto di medicazione e continuava a combattere fino al termine vittorioso della lotta". Nowo Kalitwa – Don (Russia) 17 gennaio 1943. Esausto e ferito viene fortunatamente avvistato dal commilitone Sisto Dotta di Sarone (TV),

classe 1916, munito di sci e trascinato per alcuni chilometri. Successivamente viene caricato su di una slitta, in una notte di chiaro di luna, ricorda, ma verso l'una del 18 gennaio viene abbandonato perché i muli provati dalla fatica non riescono più a trascinare la slitta. Fortunatamente, grazie al generoso aiuto del commilitone Zechieli classe 1913 parmense di Borgotaro, viene caricato e trasportato per diversi giorni su un'altra slitta fino a raggiungere un campo viveri della sussistenza il 26 gennaio. Sulla medesima slitta veniva trasportato anche il Ten. Vaschino ammalato. Caricato su un camion con altri feriti, Nadal giunge a Karkow (Ukraina) il 3 febbraio alle dieci di sera e ricoverato all'ospedale militare. Da qui ripartirà con un treno composto da 40 carri bestiame con circa 2000 uomini. Durante il viaggio, ricorda, in territorio polacco il treno perderà i 3 vagoni di coda e non si potrà sapere la sorte degli uomini a bordo. Il treno giunse al Brennero e, finalmente, il 18 febbraio 1943 Nadal veniva ricoverato presso una colonia giovanile a Castagneto (Grosseto) dove rimarrà in cura fino al 20 marzo 1943. Successivamente viene trasferito all'ospedale militare di Udine dove rimane fino al 19 aprile 1943.

Dichiarato guarito, dopo una breve licenza a casa, viene mandato in presidio presso Monte Mia nella zona di Pulfero (UD) per contrastare le infiltrazioni dei partigiani dalla Jugoslavia. L'8 settembre del 1943 rientra in Caserma a Udine e viene mandato in presidio a Tarcento. A seguito dell'armistizio dell'8 settembre e il successivo sbandamento dell'esercito, otterrà il congedo illimitato a decorrere dal 30 aprile 1945. La testimonianza di Giuseppe Nadal assume un significato altamente positivo perché da essa emergono quei valori, come l'amicizia, la solidarietà, la fratellanza, l'inutilità della guerra, sui quali è stato possibile ricostruire il tessuto umano e sociale delle nazioni europee, le quali hanno superato le divisioni maturando il progetto della Patria comune: l'Unione Europea. I sopravvissuti alla guerra sono stati, infatti, gli artefici ed i protagonisti della ricostruzione civile, morale ed economica dell'Italia e, soprattutto, i nostri "veci" Alpini sono stati capaci di ricostruire la nostra Associazione nella quale hanno saputo trasmettere col loro esempio gli ideali della pace e del senso di responsabilità verso il proprio Paese.

A./D.P.



Il "vecio" Giuseppe Nadal circondato dai famigliari in occasione dell'Adunata Sezionale di Sacile.

## LE FORZE ARMATE NEL VENTENNIO FASCISTA

I rapporti tra le forze armate e regime fascista possono essere sintetizzati con il termine "alleanza". Ad esse va riconosciuta, come alle diverse burocrazie e alle forze economiche, la natura di centro di potere interno alla classe dirigente. L'esercito, la marina, e, in seguito, l'aeronautica, la nuova forza armata nata nel 1923, accettarono e appoggiarono, senza riserve, il governo e la dittatura di Mussolini, di cui apprezzarono, in particolare, la politica di ordine interno, la ricerca di prestigio internazionale e la valorizzazione della Grande Guerra. Ma questo appoggio fu, poi, pagato nel 1940-43, con la soggezione obbligata ad una direzione politico-strategica della guerra che portò al disastro delle forze armate e del Paese. Non si può, tuttavia, non rilevare che esso ebbe come corrispettivo la salvaguardia della loro autonomia, sicché continuò il potere delle gerarchie nella gestione delle forze armate. Il fascismo non entrò nelle caserme, ma vennero meno il controllo parlamentare e la critica alle gerarchie e questo costituì, per gli stati maggiori, una autonomia di gestione maggiore che in passato. Per buona parte del ventennio l'autorità politica e tecnica delle singole forze armate venne concentrata nelle mani di un solo generale o ammiraglio che era, ad un tempo, sottosegretario con funzioni di ministro (la titolarità del dicastero era di Mussolini) e di capo di stato maggiore con potere di comando. Le frizioni con il regime non mancarono, ma non ebbero incidenza sostanziale. Ricordiamo l'opposizione dell'esercito al ruolo alternativo che la milizia fascista si proponeva nel 1923-25 e i contrasti successivi per la pretesa di questa di ritagliarsi compiti militari e paramilitari. Non si può, peraltro, tacere il fastidio che taluni aspetti demagogici e plebei del regime suscitavano all'interno delle caserme. L'aeronautica fu privilegiata, dalla propaganda e dalla cultura fascista, per la sua "modernità"

di immagine e per il prestigio che i suoi successi procurarono all'estero. La più profonda, ma spesso dimenticata, ferita inferta dal regime all'autonomia delle forze armate fu nel 1938 la cacciata degli ufficiali ebrei e il divieto, per gli ebrei, di prestare servizio militare che infrangeva una tradizione consolidata di rispetto per le minoranze religiose. Ma il rispetto dell'autonomia delle singole forze armate e la mancata attuazione di una direzione prioritaria di preparazione bellica comportò una rinuncia ad un loro coordinamento. L'istituzione della carica di capo di stato maggiore generale fu una operazione di facciata e le singole forze armate furono libere di svilupparsi in direzioni divergenti e senza alcuna preoccupazione di cooperazione interforze, anche a causa del soffocamento del dibattito tecnico-militare sulla difesa nazionale. Esercito e marina poterono così perseguire una politica di prestigio e di grandi organici che non teneva conto degli insegnamenti della Grande Guerra né del progresso degli armamenti; l'aeronautica affermava la propria indipendenza, sopravvalutando le sue possibilità. E', ancora, da ricordare che l'Italia fascista era un paese semi-sviluppato, con uno sviluppo industriale nettamente inferiore a quello delle grandi potenze europee e una economia ancora largamente agricola. Ma il fascismo perseguiva una politica estera di prestigio, anzi di potenza, proclamava la sua potenza nazionale e la preparazione alla guerra come suo primo obiettivo. La militarizzazione della società italiana, negli anni '30, soprattutto attraverso le organizzazioni giovanili, era di facciata e prescindeva dalla concreta preparazione militare. Mussolini avrebbe avuto il potere necessario per imporre alle forze armate una preparazione coordinata e orientata se avesse avuto obiettivi specifici da indicare, ma non ebbe una sua politica militare e lasciò alla responsabilità delle gerarchie militari la preparazione bellica

senza interferenze né direttive, limitandosi fino al 1935 a concedere loro bilanci pesanti per l'economia nazionale, ma inadeguati per una autentica politica di potenza. La guerra d'Etiopia, protrattasi fino al 1940, fu un successo straordinario di propaganda, di mobilitazione di massa e di miti, ma fu un disastro se misurata con gli obiettivi dichiarati di potenza a livello europeo; essa non solo pregiudicò la posizione internazionale dell'Italia, spingendola verso la Germania, ma assorbì tutte le disponibilità e le riserve finanziarie e parte non piccola delle riserve dell'esercito e dell'aeronautica. Fra il 1935 e il 1940, mentre tutte le grandi potenze perseguivano un riarmo di straordinarie dimensioni, i bilanci militari italiani (depurati delle spese delle guerre d'Etiopia e di Spagna) diminuivano in termini assoluti: fallivano tutti i programmi di sviluppo dei mezzi dell'esercito e dell'aeronautica: si verificava, quindi, un divaricamento tra la politica di potenza dell'Italia fascista e la preparazione bellica, mentre gli altri Stati europei procedevano ad un poderoso riarmo. Di tale divaricamento erano consapevoli Mussolini ed i capi militari (anche se non ne misuravano tutta l'ampiezza) i quali, infatti, furono riluttanti, in un primo tempo, all'intervento in guerra. L'Italia entrò in guerra affidandosi allo stellone e al genio del duce, piuttosto che alla efficienza delle sue forze armate. Fu una dichiarazione di fallimento da parte di un regime che aveva come suo obiettivo la potenza nazionale prima ancora del verdetto dei campi di battaglia, così duramente pagato dal popolo italiano.

*Prof. Angelo Luminoso*

Sintesi essenziale da Giorgio Rochat "Il fascismo e la preparazione militare al conflitto mondiale" in "Il regime fascista. Storia e storiografia" a cura di A. Del Boca, M. Legnani, M. Rossi. Ed. Laterza, 1995.

## 40° DAL CONGEDO DELLA 71<sup>^</sup> COMP. - BTG. GEMONA

Il 4 settembre u.s. a Pontebba si è realizzato il sogno di Favret Loris e Moruzzi Bernardino (Capogruppo di Varsi -PR) di poter visitare, assieme ai commilitoni, in occasione del 40° dal congedo, la caserma "Fantina" sede della 71° Cp del Btg "Gemona". Provenienti dal Piemonte, Veneto, Friuli e Emilia Romagna e accompagnati dalle consorti si è iniziato con il pranzo presso il tendone allestito per la festa paesana; Il "furiere" Moruzzi ha fatto l'introduzione e ha ringraziato l'Amministrazione Comunale, il Gruppo ANA locale e la Proloco. Il Sindaco di Pontebba, Isabella Di Monte, intervenendo ha, a sua volta, ringraziato i partecipanti e ha apprezzato questa rimpatriata perché dimostra che la città ha lasciato all'alpino di allora un segno tangibile; ha preso poi la parola il Generale di Divisione - allora Tenente comandante di Compagnia - Gianfranco Perelli il quale ha narrato alcuni aneddoti di vita militare di allora; i suoi Alpini gli hanno donato una spilla d'oro raffigurante il capello alpino e a tutti gli Alpini partecipanti è stata data una pergamena in ricordo dell'incontro. E' seguito l'incontro, presso la sede ANA del Gruppo, che, dopo il benvenuto del Capogruppo Franco Sonogo e una bicchierata c'è stato lo scambio di gagliardetti tra i vari Alpini iscritti all'ANA e, prima di uscire, abbiamo



firmato il registro delle presenze. E finalmente il cancello della caserma si è aperto; nel varcare la soglia ci è venuto un fremito nel constatare lo stato di degrado e abbandono. In molti si sono emozionati ascoltando il silenzio dopo l'alzabandiera. Inquadrati per tre con in testa 10 gagliardetti abbiamo sfilato per le vie fino alla Chiesa per la S. Messa; dopodiché abbiamo deposto una corona al monumento ai caduti. Arrivederci al prossimo incontro (Emilia Romagna?)

*Loris Favret*

## GEMELLAGGIO TRA IL 132° RTG. CARRI "ARIETE" E IL GRUPPO ALPINI DI CORDENONS.

Lo scorso 13 ottobre gli Alpini in congedo del Gruppo di Cordenons, come è ormai tradizione da due anni, hanno visitato la Caserma "Flli De Carli" base del 132° Reggimento Carri in occasione dell'annuale cerimonia dell'Alzabandiera.

I militari in congedo hanno partecipato insieme ai carristi alla cerimonia, sfilando inquadrati davanti al comandante di reggimento, Colonnello Maurizio Parri.

Nel breve discorso di saluto il comandante del 132° ha evidenziato come l'attaccamento alle istituzioni, mostrato in ogni circostanza dagli Alpini in congedo, costituisce uno stimolo per i militari in servizio ad un sempre maggiore impegno in tutte le attività che li vedono impegnati.

Plauso da parte del Capogruppo Osvaldo Bidinost alle donne e agli uomini del 132° per le attività che il reggimento svolge in Italia ed all'estero.

Durante la visita è stato possibile fare la conoscenza con il Colonnello Mario Greco che guiderà il 132° per i prossimi anni. Tutto il Gruppo Alpini di Cordenons coglie l'occasione

per fare all'ufficiale i migliori auguri e le più sentite congratulazioni per il nuovo incarico.

Al Comandante Parri, va tutto il nostro affetto e tutta la nostra gratitudine per essere stato il promotore e l'artefice di questa importantissima iniziativa che vede Carristi e Alpini uniti nei sentimenti per la Patria e per le Istituzioni.

*Paolo Fuser*



## ECHI DELL'ADUNATA SEZIONALE DI SACILE

Caro Alpino Pezzutti non sono come dici Tu "alquanto offeso" ma senz'altro hai esagerato.

Il nostro Presidente, nella chiesa della Madonna delle Grazie qualche anno fa, rispondendo alle lodi fatte sugli Alpini ha detto: **"Noi facciamo le cose che facciamo perché ci gratificano e finché ci gratificheranno continueremo a farle"**

Allora vediamo cosa sono le cose fondamentali che gratificano gli Alpini:

**1° Onorare la Patria e ricordare i Caduti di tutte le guerre.**

**2° Sfilare inquadrati nelle vie delle città o paesi.**

**3° Fare lavori, fare protezione civile, fare sport, prestarsi per aiuti ad altre associazioni.**

**4° Divertirsi**

Chi organizza manifestazioni per Alpini deve tenerne conto.

Hai chiesto agli Alpini della Sezione di fare un esame di coscienza e da bravi e onesti Alpini a rispondere alle tue domande ed io ci provo:

Prima domanda:

**1) C'interessa ancora l'Adunata Sezionale?**

Gli Alpini ci tengono alla loro Adunata Sezionale e lo hanno dimostrato proprio a Sacile. Nessuna persona con un po' di sale in zucca avrebbe sfilato quel giorno, gli Alpini della Sezione di Pordenone, dopo l'ordine dato dal Loro coraggioso Presidente, si sono preparati ed hanno onorato la popolazione di Sacile sfilando ordinati con la testa alta fino al palazzetto dello sport dove fradici si sono fermati a pranzare. **(Lodi e lodi agli Alpini della Sezione di Pordenone e al suo Presidente.)**

Seconda domanda:

**2) C'interessa solo mettere il cappello in testa e farci dire bravi mentre sfiliamo per mezz'ora lungo le vie cittadine?**

Evidentemente si; visto la risposta alla prima domanda. E' una delle cose fondamentali che gratificano l'Alpino, non è una cosa di cui vergognarsi giacchè alle Adunate Nazionali lo fanno per dodici ore consecutive.

Terza domanda:

**3) C'interessa l'Adunata con tutta una serie d'iniziative, che costano lavoro e parecchi soldini, per dare un'impronta un po' più completa e "culturale" alla manifestazione?**

Evidentemente no; visto la risposta alle numerose iniziative proposte.

Gli Alpini non amano chiudersi in un teatro. Se erano le manifestazioni culturali che cercavano non s'iscrivevano all'A.N.A. ma a qualche associazione culturale.

Quarta domanda:

**4) C'interessa che la gente possa dire, "però gli Alpini non sanno fare solo pastasciutte"?**

Questa non l'ho capita. Fare pastasciutte non è cosa da poco. In tutti i paesi qualsiasi ente o associazione che ha bisogno di

far da mangiare chiama gli Alpini, che non solo sanno fare da mangiare ma per farlo hanno anche tutta l'attrezzatura e per questo sono molto apprezzati.

Se una sera sulla piazza del paese gli preparavi una pasta-sciutta e li lasciavi liberi di divertirsi forse sarebbero venuti numerosi.

Alpino Pezzutti non avvilirti, agli Alpini non piace chiudersi nei teatri. Quando hanno il cappello in testa, lo spirito di corpo e il cameratismo li porta a cercare gli amici per condividere con loro la libera uscita, come facevano sotto la naia, non vogliono altri pensieri. Già la vita è avara di soddisfazioni, lasciali fare, inutile cercare di migliorarli sono già perfetti così.

Saluti

*Alpino Colussi Mas Alessio*



## ANNIVERSARIO DELLA STRADA STOLVIZZA-CORITIS

Lo scorso 29 agosto 2010, in occasione delle cerimonie d'inaugurazione della strada Stolvizza-Coritis e per il cinquantesimo anniversario di fondazione del Gruppo Alpini Sella Buia, il Gruppo Alpini di Cordenons era presente con gli Alpini Ennio Vivian e Mario Prates, 11° Raggruppamento Alpini da Posizione.

Una giornata di festa e di bellissimi ricordi, soprattutto per l'Alpino Ennio Vivian che nel 1958 assieme ai genitori della Folgore e della Julia ha partecipato alla costruzione della strada trasformandola da mulattiera a via carrozzabile.

*Paolo Fuser*



## LA TRADIZIONE NEL RICORDO DEI CADUTI

Puntualmente giovedì 4 novembre 2010 si è celebrata la giornata delle forze armate e dell'unità nazionale presso il Sacrario militare di Redipuglia che custodisce 100187 Caduti.

Le associazioni d'arma, l'Ass. Nazionale Alpini e le Sezioni alpine, in particolare del Friuli Venezia Giulia hanno ricevuto l'invito dal Comando Militare Esercito 'Friuli Venezia-Giulia' e puntualmente, prima delle ore 10.00, si sono trovate nel piazzale antistante l'accesso al sacrario: a seguito erano presenti le rappresentanze comunali con i rispettivi Gonfaloni.

Nei settori 1 - 2 - 3 posti a fianco del sacello centrale, che contiene le spoglie del Duca d'Aosta, predisposti nel piazzale del sacrario con spazi delimitati e posti a sedere, prendevano posto autorità, sindaci, presidenti di Associazioni, portatori di Med. d'oro, mutilati ed invalidi di guerra, corpo militare CRI, stampa e fotografi.

I medaglieri delle Ass. d'arma e Combattentistiche e poi i gonfaloni dei Comuni, venivano inquadrati in due file e passavano davanti ad una rappresentanza militare con banda, davanti alle autorità, per prendere poi posto alla sommità della gradinata posta dietro al sacelli dei generali: Chirotto, Monti, Paolini, Prelli, Riccieri, in una posizione dove si poteva dominare tutta l'area cerimoniale.

Entravano poi i reparti militari formati da 2 Reggimenti di formazione. Il primo formato dalla fanfara della 132° Brigata "Ariete": da un reparto carristi con Bandiera di guerra, un reparto di Marina con Bandiera di guerra ed uno di Carabinieri con propria Bandiera di guerra, che si disponevano sulla parte destra del piazzale, sul lato sinistro si posizionava il secondo reggimento, Brigata "Mantova" con un reparto lancieri con Bandiera di guerra, un reparto Aeronautica con Bandiera di guerra, ed uno della Scuola Guardia di Finanza con propria Bandiera di guerra.

Terminato lo schieramento, preceduto da 10 Salme di Caduti a ricordo di 128 militari Caduti rientrati dai fronti orientali del secondo conflitto mondiale, arrivava la massima autorità dello Stato,

il Presidente della Camera dei Deputati Onorevole Fini, accompagnato dai Ministri Ronchi e dal Sottosegretario Menia. Il corteo deponeva la corona di alloro a ricordo dei Caduti, e in successione si procedeva alla benedizione delle urne da parte del Cappellano militare ed all'accensione dei due tripodi posti lateralmente al Sacrario da parte di una staffetta alpina composta da atleti della Sezione di Gorizia, che hanno portato la fiaccola dal Sacrario di Oslavia.

La cerimonia è poi proseguita con la lettura della motivazione della Medaglia d'oro al Milite Ignoto da parte della Med. d'oro Del Din, subito seguita dall'allocuzione da parte del Ministro Edo Ronchi che ha ricordato l'importanza della giornata dedicata all'unità nazionale delle forze armate e del ricordo dei Caduti che si sono sacrificati per l'unità d'Italia.

Finiti gli interventi il Presidente della Camera ha firmato il libro d'oro del Sacrario di Redipuglia e poi ha lasciato la cerimonia ricevendo gli onori prima di salire in macchina.

E' seguito poi il def usso dei reparti militari con Bandiere di guerra, dei Gonfaloni

e dei Medaglieri delle tante Associazioni d'Arma e Combattentistiche, quando anche le autorità e rappresentanze avevano lasciato i loro posti, all'uscita del Sacrario sono stati resi gli onori anche alle associazioni presenti.

Una bella cerimonia con una discreta presenza di pubblico, ed anche di alcune scolaresche che forse dovevano essere posizionate nell'area vicina alla cerimonia principale. Forse è mancato un commento più dettagliato e continuo da parte dello speaker che doveva sicuramente coprire le pause e i lunghi tempi di entrata ed uscita durante a cerimonia.

Una presenza comunque importante, quella della Sezione di Pordenone che ha partecipato con il Vice Antoniutti, i Consiglieri Francescutti, Garlant, Fassetto, Piccinin, direttamente a seguito del Labaro nazionale accompagnato dal Vice Presidente Naz. Vicario Valditara, dal Cons. Geronazzo e dal consigliere Munarini.

Assieme a Pordenone i Vessilli di Gorizia, Cividale, Udine, Palmanova, Trieste, Conegliano, Valdagno, I.F.M.S..

AG 2010





## PROTEZIONE CIVILE - SPORT



### 39° CAMPIONATO NAZIONALE ANA DI CORSA INDIVIDUALE IN MONTAGNA SEMPRE AI VERTICI LA SEZIONE DI PORDENONE CHIAVENNA (SO) - 26.09.2010

La Sezione di Pordenone ha partecipato alla 39<sup>a</sup> edizione del Campionato di Corsa in montagna, svoltosi a Chiavenna (Sondrio), con ben 27 atleti che hanno confermato, ancora una volta, di che pasta sono fatti gli Alpini della Destra Tagliamento. Sono saliti, infatti, 3 volte sul podio: nella 4<sup>a</sup> categoria (45-49 anni di età), su un percorso di 12.300 metri ed un dislivello di 300 metri, col 3° posto conquistato da Cesare Morassut; nella 9<sup>a</sup> categoria (70-74 anni di età), su un percorso di 9.170 metri ed un dislivello di 450 metri, col 3° posto ottenuto da Tullio Peruzzo. Grazie a questi importanti piazzamenti, raggiunti da due atleti che sono veri esempi di serietà e sportività da indicare ai giovani, la nostra Sezione si è aggiudicata il 3° posto nella classifica generale per Sezioni, dietro a Sondrio 1<sup>a</sup> e Bergamo 2<sup>a</sup>. Quindi una bella soddisfazione per il responsabile della Commissione Sport Sergio Maranzan ma, anche un sicuro stimolo per incentivare altri Alpini appassionati affinché partecipino alle attività sportive anche nell'ambito della nostra Associazione, perché le discipline sportive aiutano a coinvolgere e ad avvicinare i giovani alla nostra Sezione.

A./D.P.



### L'ARCIVESCOVO DELL'AQUILA MONS. G. MOLINARI VISITA LA CHIESA DI FOSSA E INCONTRA GLI ALPINI DI PORDENONE

Domenica 17 ottobre alle 5.00 del mattino è ancora notte ma, incuranti del vento e della pioggia 19 volontari Alpini della Sezione di Pordenone sono partiti per l'Abruzzo per completare la chiesa del Villaggio Alpino di Fossa composto da 33 villette donate dall'A.N.A. a quella popolazione. In particolare, su incarico della Sede Nazionale, provvederanno alla posa dei marmi nella chiesa, alla piastrellatura e rivestimenti dei locali dell'oratorio, dell'appartamento del parroco, dei marciapiedi e dell'atrio, per un totale di oltre 640 mq. Il rientro è previsto per il 24 ottobre ma, alcuni si fermeranno fino alla fine del mese, salvo imprevisti. Ecco i loro nomi col Gruppo di appartenenza: Aldo Del Bianco (Fiume Veneto) Capo Cantiere, Tarcisio Barbui (S.Giorgio della Richinvelda), Livio Ellero (Caneva), Luciano Piasentin (Pordenone Centro), Danilo Sacilotto (Casarsa-San Giovanni), Vincenzo Brichese (Palse), Antonio Bergamasco (Sequals), Natalino Palleva (Andreis), Nilo Bearzatto (Arba), Secondo Costantin (Arba), Remigio Marcon (S.Giorgio della R.), Graziano Garland (Caneva), Lorenzo Pasut (Casarsa-San Giovanni), Angelo Reffo (San Giogo della R.), e Luciano



Il Gruppo dei volontari Alpini partiti per Fossa all'alba del 17 ottobre.

Goz (Rovereto in Piano) presenti nella foto scattata prima della partenza assieme al Presidente Sezionale Giovanni Gasparet venuto a portare il saluto riconoscente dell'intera Sezione. A Portogruaro hanno anche caricato gli Alpini Costantino Duz e Rino Versolato (Cor-

dovado) nonché Francesco Del Bianco e Renzo Coassin (Bagnarola). Senza clamori, con stile tipicamente alpino, portano la presenza della solidarietà e dell'umanità della nostra gente che già tanto si è fatta apprezzare dagli sfortunati abitanti d'Abruzzo. La generosità

dei nostri volontari è stata premiata perché, al loro arrivo nel pomeriggio del 17 ottobre, hanno avuto la gradita sorpresa di incontrare l'Arcivescovo dell'Aquila, Mons. Giuseppe Molinari, in visita pastorale proprio a Fossa. I nostri volontari hanno invitato Mons. Molinari a effettuare un sopralluogo presso il cantiere della chiesa che non aveva ancora visto. L'Arcivescovo si è soffermato con interesse nella chiesa e nelle strutture parrocchiali adiacenti, si informava sul programma dei lavori complimentandosi con i volontari della Sezione di Pordenone. Prima del commiato, Mons. Molinari ha avuto parole di elogio e riconoscenza verso tutti gli Alpini per il loro continuo lavoro a favore dell'Abruzzo.

A./D.P.



L'Arcivescovo dell'Aquila Mons. Giuseppe Molinari con il Resp. Commissione Lavori Aldo Del Bianco e gli altri volontari con alcuni abitanti, in visita alla chiesa di Fossa, dono degli Alpini.



La chiesa di Fossa in via di completamento.

## ALPINI PARACADUTISTI SEZIONE A.N.A. PORDENONE

Il 20 novembre scorso, presso il ristorante gestito dall'Alpino Paracadutista Giacomino Moras di Zoppola, si sono incontrati i "Mai strack" della Sezione A.N.A. di Pordenone.

Alla presenza dei capigruppo di Zoppola e Cordenons, Silvano Simonella e Osvaldo Bidinost, si sono dati appuntamento gli Alpini Paracadutisti della destra Tagliamento accompagnati dalle relative consorti.

Un'altra occasione di festa che ha riunito "Veci" e "Bocia" per fare in modo che le tradizioni a noi care vadano avanti.

Se ci fossero altri Alpini Paracadutisti della Sezione Alpini di Pordenone che vogliono aggregarsi o partecipare ai prossimi incontri possono tranquillamente contattare il vice-capogruppo di Cordenons Paolo Fuser al numero 339/1005984.

I più sentiti ringraziamenti vanno a tutti gli organizzatori e ai partecipanti che con la loro sempre più salda presenza rendono questi incontri eccezionali.

Paolo Fuser



## DIARIO DI DUE GIORNATE DI VOLONTARIATO PRESSO IL MUSEO ALL'APERTO DELLA GRANDE GUERRA 1915 - 1918.

DI GAETANO MAURO

Partito da Vajont venerdì 27 agosto 2010 alle ore 17.00 con Casara Sante capo squadra di San Quirino e Martinelli Celeste Capo Gruppo ANA di Vajont.

Arrivati a Timau frazione di Paluzza (UD) presso il museo storico "la zona carnia nella grande guerra" ove ci riceve il direttore del museo Lindo Unfer (persona molto gentile ed una vita passata in Polizia in Lombardia) e ci fa omaggio del volume delle testimonianze della grande guerra sui monti di Timau e dintorni.

Dopo una visita al museo, molto curato anche nei più piccoli particolari, ci accompagna nei pressi dell'ossario ove c'è un prefabbricato del terremoto del Friuli nel 1976 e ci dice che per questa sera ci sistemeremo qui, di fronte alla baracca c'è il bar trattoria Mexico dove ceneremo e faremo la colazione del sabato mattina.

A cena ci raggiungono altri 4 volontari da Zoppola che cenano con noi e dormiranno nella stessa baracca. Il giorno dopo (sabato) sveglia alle 6.00 colazione e alle 7.00 arriva Unfer per accompagnarci sul posto. Si prosegue la statale 52bis del passo di Monte Croce Carnico, si va in Austria e dopo circa due km si arriva ad un parcheggio di fronte ad un albergo, lì si lasciano le auto con i relativi permessi della Polizia Austriaca, si prosegue con un fuoristrada per circa 10 minuti, lasciata la jeep si prosegue a piedi fino alla malga Pal Piccolo di sotto, qui deposti gli zaini, scattata una foto ricordo con tutti i volontari, compreso i tre volontari di Timau che hanno il compito di cuochi.

Presi gli attrezzi pale, picconi, secchi e carriole ci dirigiamo verso Passo Cavallo, circa 15 minuti di cammino. Il direttore ci divide in tre squadre di lavoro, la prima dovrà portare alle luce delle scale in legno, la seconda dovrà ripulire una trincea proprio a ridosso del passo ed il resto avrà il compito più arduo, rimuovere materiale ghiaioso e legnoso di una malga con il tetto ceduto e rimasta solo con le mura perimetrali.

Circa 4x4 metri di materiale e con un'altezza di 1,5.

Unfer ci chiede di fare il possibile di portare a termine quel lavoro per il giorno dopo e ci dice che se dovessimo trovare materiale possiamo portarlo via qualora il museo sia già in possesso dello stesso materiale, con esclusione di armi, munizioni, mine e bombe non esplose. Alle 13.00 alla malga ci aspettano per mangiare, ma nel frattempo il cielo si sta annuvolando minacciando pioggia.

Alle 12.30 incomincia qualche goccia ma si prosegue fino alle 12.45, perché ci rendiamo conto che sarà difficile portare a termine il compito assegnato.

Ore 12.15 si smette e, almeno io, accelero il passo per evitare di bagnarmi e per fortuna ci riesco e arrivo alla malga quasi asciutto.

Ore 13.00 pranzo a base di pasta a ragù e "evviva" c'è anche una fettina di arrosto, mentre pranziamo il tempo sta' facendo la sua parte di pioggia abbondante, con uno sguardo mi accorgo che il morale degli altri commensali è molto giù.

Per fortuna dopo la sfuriata smette di piovere e un forte vento spazza le nubi e ci ritroviamo dopo pranzo con un cielo terso ma la temperatura si è abbassata.

Si parte per il cantiere alle 14.00 e si riprende il lavoro alla mia squadra si aggiungono Celeste Martinelli (il mio Capo Gruppo) e Santo Casara pertanto ci organizziamo in modo che le due carriole in dotazione non rimangano mai ferme.

Intanto troviamo un elmetto dell'esercito Italiano molto mal messo e bucato dalla ruggine, nella mattinata avevamo trovato solo qualche bossolo, bottiglie di vetro rotte, scatolette di sgombro sott'olio una gavetta.

Alle 16.00 ecco la sorpresa, mentre lavoro con il badile intravedo un mattone refrattario, a quel punto mi fermo, lascio il badile e prendo una cazzuola per continuare un lavoro più delicato per non danneggiare eventuali manufatti, infatti man mano che scavo mi accorgo che sto rinvenendo una vecchia cucina in muratura con relativa grata in ferro.

Ci rendiamo conto che quella malga sarà stata un luogo di ristoro considerato anche la sua posizione.

Man mano che passano le ore la temperatura si abbassa di molto.

Questo pomeriggio abbiamo lavorato tanto e si nota anche dalla massa del



materiale asportato ma la stanchezza si incomincia a sentire.

Nella mia mente incomincio a fare il progetto di andare a visitare la cima del monte Freikofel, qualora il giorno dopo si dovesse finire verso le 11.00.

Alle 18.00 terminiamo e ci avviamo verso la malga, mi rendo conto che ho dato tanto, (se si pensa che mi sono considerato un topo d'ufficio e poco abituato a lavorare di pale e piccone) d'altronde ci tenevo tanto a venire a lavorare sui luoghi ove migliaia di giovani militari e civili italiani hanno dato la vita per difendere la Patria e la Bandiera.

Arrivati alla malga ci si lava alla buona, ormai la temperatura è intorno ai 10 gradi c'è un fortissimo vento, in attesa della cena io ne approfitto per sistemarmi il posto letto "una vecchia branda militare" senza materassi, io lo sostituisco con una coperta, quelle non mancano.

Alle 19.00 la Bruna ci chiama per la cena, minestrone e un pezzo di formaggio, e siccome non esiste energia elettrica in malga, ci si illumina con due piccole lampade a gas.

Dopo cena subito a letto, anche perché sento i muscoli delle braccia che mi tremano dallo sforzo e ho il terrore che mi blocco con la schiena.

Mi infilo nel sacco a pelo, ma non riesco a dormire perché la stanchezza è tanta.

La mattina dopo mi sveglio alle 06.00, sono il primo, la prima cosa che faccio provo a muovermi per sentire la schiena se mi fa male, tutto bene allora apro la cerniera del sacco a pelo, mi vesto e vado fuori a lavarmi nell'abbeveratoio, la temperatura è molto bassa, dopo di me arriva Celeste e gli dico che saranno 10 gradi, lui mi risponde che dietro la malga c'è la brina ghiacciata pertanto non saranno più di 2-3 gradi.

Torno dentro e non vedo ancora lo staff dei tre cuochi allora prendo l'iniziativa di preparar le moche per il caffè, apro la stufa a legna e l'alimento con due - tre tronchetti.

Bevuto il caffè, una fetta di pane con burro di malga e marmellata e poi partenza per il cantiere (07.30).

Intanto si discute tra di noi se è il caso di portarsi gli zaini sul cantiere o ritornare a fine lavoro in malga per mangiare qualcosa. Alla fine si decide di ritornare in malga.

Sul cantiere si aggiungono alla nostra squadra altre due persone, pertanto il lavoro procede più speditamente. Nel frattempo viene alla luce un altro elmetto, io mi dedico a ripulire dal terriccio la stufa con una scopa e mi preoccupo di fargli alcune foto anche durante la sua scoperta graduale.

Alle 10.00 abbiamo portato a termine l'incarico assegnato dal direttore del museo.



Io a quel punto esprimo il desiderio di andare a visitare la cima del Freikofel e subito si aggrega alla mia idea Celeste, (io nello stesso tempo sono felice che venga su anche lui ma nello stesso tempo sono preoccupato, visto i suoi 77 anni, e perché qualcuno mi aveva spaventato sulla pericolosità del sentiero.

A quel punto servirebbe qualcuno che è già stato in modo che ci faccia anche da guida, si propone Santo Casara, ed io ne sono molto fiero.

Allora andiamo su in tre e gli altri per non tornare subito in malga, vista l'ora, si dedicano a sistemare il sentiero per l'accesso al cantiere.

Durante la salita, Casara ci spiega alcune cose, lui conosce bene la zona, ci ha lavorato negli anni passati, alle 11.00 arriviamo sulla cima del Freikofel, foto ricordo e poi alle 11.15 giù verso la malga.

Arrivati (11.45) ci aspetta un bel piatto di sorpresa come antipasto, poi mangiamo qualcosa e dopo ringraziamo e salutiamo i tre cuochi e ci dirigiamo giù.

Ci fermiamo al Passo Monte Croce Carnico a salutare il proprietario del ristorante, ci offre da bere e ripartiamo per raggiungere il museo a Timau.

Arrivati il direttore non trova parole per ringraziarci per il lavoro eseguito e ci (quasi) obbliga a fermarci al bar degli Alpini di Paluzza ove ci aspetta il proprietario, ancora per bere, io vado a caffè, pensando che devo guidare ed il pensiero che la stanchezza non mi sovrasta e mi faccia appisolare.

Arrivati a Vajont, sono le 17.00, Orsolina, la moglie di Celeste, ci invita ad entrare per bere, io ancora caffè, dopo saluti e via a casa per una doccia e partenza per Bibione c'è la famiglia (Grazia, Andrea e Nicho) che mi aspettano per andare a mangiare una pizza.

#### **Considerazioni e osservazioni:**

Bellissima esperienza che desideravo fare e programmata ancora a settembre 2009, quando ero



a San Demetrio ne' Vestini (AQ) per i soccorsi del terremoto ove ne parlarono Celestino e Santo del Gruppo di San Quirino.

Spero e mi auguro, se la schiena mi sorregge, di tornarci a lavorare anche il prossimo anno, magari per più di un turno.

Tutti dovrebbero andare, almeno una volta, a visitare i luoghi della grande guerra 1915-1918, dove migliaia di giovani hanno cercato di evitare l'invasione del territorio italiano da parte delle truppe austro-ungariche.

#### **Elenco dei volontari del turno di lavoro del 27-28-29 agosto 2010**

Mauro Gaetano - Vajont, Martinelli Celeste-Vajont, Casara Santo - San Quirino, Ava Giancarlo - Fiume Veneto, Bevilacqua Maurizio - Fiume Veneto, Turrini Francesco - Fiume Veneto, Bellomo Fabrizio - Zoppola, Mastrangelo Angelo - Pordenone Centro, Biancolin Gian Roberto - Zoppola, Cesco Giovanni - Zoppola, Pighin Vanny - Zoppola, Cargnelutti Michele - Paluzza, Dassi Ivano - Cercivento, Dassi Bruna - Cercivento.

## CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. DI TIRO A SEGNO

Finalmente dopo due anni di assenza alla competizione nazionale, siamo riusciti a riprendere la specialità del tiro a segno. Quest'anno a Biella il 9 e 10 ottobre alla gara nazionale di carabina e pistola, eravamo presenti con 7 Atleti, 4 per la squadra di carabina (Marzotto Cristian, Travanut Maurizio, Pasini Lucio Dino, Ghezzi Martino) e 4 per la squadra Pistola Standard: (Furlan Claudio, Rorato Gino, Marchello Ediano, Ghezzi Martino). Nonostante le non ottime condizioni atmosferiche che sicuramente condizionano l'esito della gara, le due giornate si sono concluse con un discreto risultato, piazzandoci nelle due specialità a circa metà classifica.

La nostra Serzione nella carabina si è classificata 13ª su 20 Sezioni partecipanti e 9ª su 19 nella pistola standard.

I piazzamenti individuali sono stati:

Carabina:

Cat. Master 1 - 22° Travanut Maurizio. Cat. Master 2 - 12° Ghezzi Martino e 19° Pasini Lucio Dino. Cat. Open 20° - Marzotto Cristian.

Pistola Standard:

Cat. Master 2- 5° Rorato Gino, 13° Marchello Ediano, 16° Ghezzi Martino. Cat. Open- 14° Furlan Claudio.

Ci auguriamo che il prossimo anno a Vittorio Veneto, i partecipanti possano essere più numerosi vista la vicinanza della sede di Gara.

G.M.



## ESERCITAZIONE "FRIULI 2010"

Il titolo vuole riassumere l'impegno dei volontari di P.C. delle Sezioni A. N. A, del Friuli con gli oltre mille Volontari iscritti ed attivi che nel momento della chiamata rispondono con entusiasmo e voglia di fare, proprio come è successo nel 2009, con il terremoto in Abruzzo che ha visto le Sezioni del Friuli V.G. contribuire attivamente con i propri Alpini impegnati in tutte le specializzazioni nei campi di Acquasanta e San Demetrio per tanti mesi, qualche volta facendo anche i salti mortali. Ed è proprio dopo il terremoto che le Sezioni del Friuli, con i loro coordinatori, con i responsabili, con i capicampo, reduci del terremoto, si coordinano in alcune specifiche commissioni per poter redigere un vademecum che serva per le figure dei capicampo, per i segretari, per i coordinatori, per i volontari.

Dopo parecchi mesi di lavoro il documento è pronto. E si vorrebbe fare una grossa esercitazione triveneta, per altro già programmata per il 2010. Alla richiesta di contributo fatta alla Regione Friuli V.G, la risposta è stata negativa, ma la volontà è quella di mettere in pratica la teoria espressa nel documento voluto e redatto.

E così si programma una esercitazione che coinvolga tutte le Sezioni del Friuli. Una esercitazione che si sviluppi in due giornate, con due sedi diverse, Pavia di Udine e Pordenone, i giorni fissati sabato 2 e domenica 3 ottobre 2010.

E così sabato 2, parecchi volontari ed alcuni ospiti sono convenuti presso la Caserma dismessa di Pavia di Udine per assistere alla simulazione di funzionamento di un campo di accoglienza, con la spiegazione dei momenti più importanti che si vivono in una emergenza reale, una dimostrazione e presentazione importante e reale, interessante per gli addetti ai lavori e per chi deve operare a favore delle popolazioni colpite da varie calamità, sicuramente un primo passo per preparare meglio i volontari che operano e che prima o dopo affronteranno le situazioni simulate a Udine.

Domenica 3 ottobre si è sviluppata un'altra importante fase di preparazione dei nostri volontari, quella di scelta dei volontari, di carico dei mezzi in dotazione con le attrezzature necessarie per gli interventi in emergenza con autonomia logistica di almeno 48/96 ore, con volontari preparati per iniziare ad allestire le strutture dei campi di accoglienza ed anche quella di spostamento dei vari nuclei con percorso adeguatamente predisposto, collegamento radio con supporto di ponte radio mobile installato in posizione ideale dai radio-operatori della Sezione di Pordenone. Poi l'arrivo dei vari nuclei, il parcheggio ed il controllo presso il campo base predisposto e suddiviso in 6 spazi dai volontari di Pordenone in area Villaggio del Fanciullo.

Presso il 'campo base' sono arrivati e si sono registrati presso la segreteria informatizzata le Sezioni di: Pordenone (18 volontari, 3 mezzi, 2 rimorchi + strutture composte da 4 tende, posto medico-avanzato, cucina e forno rotabile); Palmanova (18 volontari, 3 mezzi, 1 rimorchio); Cividale (9 volontari, 2 mezzi, 2 rimorchi); Carnica e squadra ricognizione (16 volontari, 2 mezzi, 1 rimorchio); Gemona e squadra ricognizione (12 volontari, 2 mezzi); Gorizia (7 volontari, 1 mezzo, 1 rimorchio); Trieste (7 volontari, 2 mezzi, 1 rimorchio); Udine (16 volontari, 3 mezzi).

In totale 8 Sezioni del Friuli V.G. con n° 103 volontari appartenenti a 5 settori specifici di suddivisione delle forze volontarie.

La Sezione di Pordenone ha partecipato con altri volontari per la preparazione del 'campo-base' nei giorni di venerdì 1 e sabato 2 ottobre con la presenza ed il lavoro di 39 volontari. E poi nella giornata di domenica, il posto comando-trasmissioni e i controllori dei vari settori con 13 volontari; la squadra sanitaria che ha operato con i sanitari delle altre Sezioni con 5 volontari di cui un Medico. Le squadre Alpinistica e Cinofila con la preparazione di una teleferica tra due alberi per il trasferimento di unità cinofile (Conduttore + cane) e di uomini che simulava il superamento di uno strapiombo o torrente con 17 volontari e 6 unità cinofile. La squadra Logistico-alimentare con il supporto della cucina rotabile e del forno mobile ha preparato il pranzo e lo ha distribuito agli oltre 180 presenti con 18 volontari tra cuochi, aiuti e generici. La squadra movieri che ha garantito un veloce arrivo ai vari nuclei con 6 volontari dislocati in alcuni incroci.

E per finire la squadra manutenzione, forte di 8 volontari che ha potato e regolato le chiome basse di parecchie piante dell'area villaggio. In totale la Sezione di Pordenone



ha avuto la presenza di 106 volontari, in tre giorni tra preparazione, realizzazione e ripristino dell'area.

I gruppi che hanno permesso la buona riuscita dell'esercitazione sono stati 27, specificatamente:

Casarsa S. Giovanni 17 - Montereale Valcellina 12 - Roveredo In Piano 10 - Aviano 9 - Fiume Veneto 7 - Pordenone Centro 7 - Tajedo 7 - Marsure 6 - La Comina 6 - Pasiano 6 - Giais 5 - Sacile 5 - Azzano Decimo 3 - Polcenigo 3 - San Quirino 3 - Tiezzo-Corva 3 - Vajont



3 - Caneva 2 - Morsano Al Tagliamento 2 - Rorai Piccolo 2 - Villotta-Basedo 2 - Barcis 1 - Brugnera 1 - Fanna 1 - Maniago 1 - Porcia 1 - Vallenoncello 1.

A tutti i volontari vada il grazie della Sezione di Pordenone, che ha ben operato per accogliere i volontari del Friuli,

La mattinata si è svolta con il susseguirsi di: alzabandiera, briefing dove è stato spiegato lo scopo dell'esercitazione, l'ubicazione e la suddivisione del 'campo base' e la presentazione delle varie specializzazioni presenti ed operanti nel campo. Dopo le spiegazioni tutti i volontari si sono ritrovati presso i mezzi del loro nucleo e i controllori hanno iniziato il loro lavoro di controllo degli uomini dei mezzi della documentazione in possesso delle attrezzature e materiali portati, redigendo un verbale che servirà da base per poter migliorare la consistenza e la funzionalità dei nostri nuclei. Il controllo si è protratto per più di due ore, mentre le squadre specialistiche operavano nel loro specifico settore, spiegando e specificando le varie operazioni, cercando di coinvolgere i volontari delle altre Sezioni. Poco prima di mezzogiorno le operazioni sono finite e tutti possono riunirsi nella sala convegni del Villaggio dove si è svolto il debriefing con il saluto e le impressioni provate e descritte dal direttore del Villaggio Geom. Rosset,

seguito dall'Assessore Provinciale Bressa e dal Segretario della Protezione Civile Nazionale A.N.A. Longo, seguito dal Coordinatore Regionale Dentesano, dal Coordinatore della Sezione di Pordenone Antoniutti e concluse con Le impressioni del Coordinatore di Udine Ziani e del Presidente della Sezione di Pordenone Gasparet, che dopo il ringraziamento ha mandato tutti presso il refettorio per poter consumare il classico rancio alpino preparato dalla squadra logistico-alimentare locale.

Con soddisfazione di tutti, il rancio è stato consumato, poi tutti si sono allontanati per ripartire con i propri mezzi, non prima dei doverosi saluti. I volontari locali hanno iniziato il lavoro di smontaggio, carico, trasporto e scarico, lavoro che si è protratto fino a pomeriggio inoltrato. Alle ore 17.30 il prato verde del Villaggio era ritornato uguale e nessuno poteva sospettare che lì poco prima ci fosse un campo-base con tutte le sue strutture.

Le due giornate di esercitazione sono state sicuramente positive e sono state un inizio per altri importanti incontri e prove che potremo e dovremo fare assieme Sezioni del Friuli V. G., per affinare la nostra preparazione in vista di future calamità che eventualmente ci vedranno, attivi operatori. A presto volontari.

AG.2010.



## RITROVO DEGLI ALLIEVI DEL XVI CORSO SOTTOUFFICIALI GRUPPO DI BAGNAROLA - SEZIONE DI PORDENONE

I commilitoni del XVI corso allievi sottoufficiali di complemento di Aosta (16 novembre 1959 - 20 aprile 1960), si sono ritrovati il 6 giugno 2010, come già è consuetudine da alcuni anni, presso l'abitazione del loro compagno di naja Giorgio Dal Mas, a Ramuscello (PN). Provenivamo da diverse sezioni, in gran parte dal triveneto, sempre arzilli, qualcuno con qualche acciacco, ma allegri e con la battuta pronta. Un centinaio di persone tra amici e familiari ha fatto da cornice alla loro festa. Quest'anno anche Pasquale Pugliese era presente al convivio: è arrivato dalla Germania. L'augurio è quello di ritrovarsi l'anno prossimo, la prima domenica di giugno, sempre dal generosissimo Giorgio che ha offerto ai presenti un delizioso pranzo, al quale va un sincero ringraziamento per l'ospitalità. Eccoli ritratti nella foto. In ordine alfabetico. Baiolot Luigi, Bevilacqua Nello, Breggenti Gabriele, Collini Franco, Castaniero Sergio, Dal Mas Giorgio (ultimo seduto a dx), Dall'Armellina Gilberto, De Carlo Leandro, D'Ercole Gennaro, Di Santolo Umberto, Fornasie-

re Eugenio, Marchesoni Ettore, Massarutto Mario, Oss Mariano, Pesamosca Giorgio, Pugliese Pasquale, Ragagnin Gian Carlo, Simonato Gian Carlo, Testa

Tullio, Teza Giuseppe, Zaina Gustavo e Zanette Benito. Anche una piccola stella alpina ha voluto essere immortalata con gli amici del nonno.



## CRONACHE SEZIONALI

## ARBA

...così è nato il nostro gemellaggio...

**Adunata Nazionale di Padova  
9 e 10 maggio 1998**

Personaggi:

Gruppo Alpini di Arba, Sezione di Pordenone - una delle prime adunate di due giorni con tenda e fornelli al seguito.

Gruppo Alpini di Montaldo Torinese, Sezione di Torino - paese alle pendici della collina di Torino, vicino a Superga, anche loro con tenda e camper.

Una casualità il nostro incontro, nelle prime ore del pomeriggio si presenta presso il nostro attendamento un giovanotto grande e grosso talmente sbronzo che non sta in piedi. Atterra di schianto in una delle nostre tende e si butta su uno dei nostri materassi; pochi secondi dopo è già addormentato. Capisco dalla camicia che indossa che... l'angioletto fa parte del Gruppo che è accampato poco distante da noi e vado ad avvisarli dell'ospite atterrato sui nostri materassi. I nostri vicini, scusandosi per... l'increscioso fatto, volevano togliere il loro Alpino dalla nostra tenda e riportarlo nella loro.

E' qui intervenni io, Capogruppo di Arba e parlai a Giovanni Cisero, Alpino di Montaldo che lo voleva spostare a tutti i costi. Prima mi presentai: "sono Giovanni Dal Col" e proseguì dicendogli "tu non lo devi toccare perché è qui tranquillo e addormentato".

Ecco, qui nasce la nostra bella storia, loro ci hanno portato dell'ottimo barbera per scusarsi e i Gruppi si sono presentati poi, seduti tutti assieme in una lunga tavolata, ci siamo raccontati le rispettive storie e vite dei nostri Gruppi e Sezioni mentre ci scambiavamo vicendevol-

mente le nostre provviste di formaggi, salami, vini e grissini

Dopo circa un'oretta che stavamo insieme è arrivato il Vice Capogruppo di Montaldo, Maurilio Bauducco, che saputo la storia disse le fatiche parole che mi sono sempre rimaste nella mente: "questo elemento lo abbiamo appena iscritto, ma se continua così non lo inviteremo più."

Cisero, il primo Alpino Montaldese che avevamo conosciuto, lattoniere di professione, ci regalò dei Cappelli Alpini in rame, da lui realizzati e di ottima fattura.

Venne la sera, i due Gruppi cenarono ancora assieme, il ragazzo, causa dell'incontro, si svegliò come se niente fosse accaduto, ma al suo risveglio una solenne romanzina lo fece stare buono buono per i giorni a venire.

Il giorno dopo, giorno della sfilata, salutandoci e augurandoci la buona giornata, ci siamo scambiati alcuni indirizzi e numeri telefonici e poi, visto che loro sfilavano al mattino molto prima di noi e sarebbero ripartiti subito dopo, ci siamo salutati promettendoci di tenerci in contatto.

Pensando ai bei momenti trascorsi con questi Alpini piemontesi, che un fatto così banale ha fatto sì che ci incontrassimo e pensando alle parole dette al momento del commiato "non può finire così", da allora siamo rimasti in costante contatto, sentendoci per ritrovarci alle Adunate Nazionali e con quest'anno sono 12 gli anni che assieme riviviamo i magnifici momenti della nostra amicizia, in allegria, sotto lo stesso tendone, con scambio di doni e ricordi di vita dei nostri Gruppi. Durante l'Adunata del 2004 ha preso corpo l'idea, che sognavo da tempo; era giunto il momento di attuare il gemellaggio tra i nostri due Gruppi. Decidemmo così di realizzarlo nel 2005 e il 30 luglio del 2005 ad

Arba, in occasione del 25° anniversario di fondazione del Gruppo, ha avuto luogo la cerimonia dell'auspicato gemellaggio.

Alla presenza dei rispettivi Sindaci, delle autorità civili e militari, dei rappresentanti delle Sezioni Ana di Pordenone e Torino, dei cittadini e degli Alpini delle due Comunità, con una toccante cerimonia si è suggellata questa bellissima storia.

Durante la cerimonia c'è stato l'inatteso incontro, tra il Consigliere Sezionale di Torino Marino Colò e il Consigliere Sezionale di Pordenone Martino Ghezzi, istruttore ed allievo alla SMALP di Aosta. Successivamente, il primo ottobre dello stesso anno, a Montaldo, in occasione del 70° anniversario di fondazione del Gruppo, è stata celebrata una seconda cerimonia, in restituzione dell'ospitalità che noi avevamo offerto agli Alpini e cittadini Montaldesi. Alla Cerimonia con la presenza del Gen Novelli, dei Sindaci, delle Autorità Civili e Militari, del Presidente della Sezione di Torino con alcuni Consiglieri Sezionali è stata una integrazione ed una riconferma della reale voglia di fratellanza tra le due Comunità, geograficamente distanti, con dialetti ed usi molto diversi, ma accomunati in una stessa grande famiglia che di nome fa "Alpinità". Che belle giornate abbiamo vissuto! Ci siamo sentiti a casa nostra tra persone mai viste e conosciute prima del fatidico "fatto" ed ad ogni fine incontro ci rinnoviamo la solita promessa "a presto.. mandì fradis - ciao fratel!" e abbracciandoci con gli occhi lucidi, si stabiliscono le date per il prossimo incontro.

*Il Capo Gruppo di Arba  
Giovanni Dal Col  
Vice Capo Gruppo di Montaldo  
Maurilio Bauducco*

## AVIANO

Quando la chiamata arriva dai bambini dell'asilo è impossibile non andarci. Ed ecco che i soliti TRE C (Capovilla Valerio, Capovilla Carlo e Capovilla Mario) rispondono all'appello e puntualmente come ogni anno preparano le castagne raccolte tra l'altro dagli stessi bambini nel bosco. Un momento particolare che riesce a trasmettere una grande allegria a quanti partecipano, considerandolo un momento di crescita della comunità.



## AZZANO DECIMO

Domenica 24 ottobre abbiamo assistito alla Santa Messa per ricordare il 138° della fondazione delle truppe alpine e nel ricordo del 60° della fondazione del Gruppo. Nell'omelia abbiamo ricordato tutti i Caduti ed un pensiero è andato agli ultimi tre di quest'anno: Bottos Dino, Cordovado Raniero ed al precedente Capogruppo Barnava Celso. Dopo la Santa Messa ci siamo trovati nella nostra bella sede per un convivio e alle fine qualche canzone assieme alla corale azzanese.

Sessantant'anni fa ci fu dato il 1° Gagliardetto del Gruppo di Azzano Decimo in occasione dell'adunata della "Julia" a Pordenone, ma ufficialmente per merito del dott. Scaramuzza (tenente medico in Russia) il Gruppo ebbe inizio 60 anni fa. Il primo Capogruppo fu il Cav. Augusto Boria, sono susseguiti dott. De Marco Emanuele, Anselmo Doretto, Belluz Carlo, Gasparet Franco, Sappa Egidio, Manias Severino, Barnava Celso e attualmente Belluz Carlo.

Il Gruppo fa parte della Valsile che comprende i gruppi di Azzano Decimo, Tiezzo, Corva, Chions, Villotta, Basedo/Barco e Pasiano. Le attività più importanti del 2010 sono state le seguenti:

- Manutenzione asilo parrocchiale;
- Mostra baco da seta nella sede degli Alpini;
- Collaborazione con la protezione civile comunale e regionale;
- Cicloturistica Dobbiaco-Lienz;
- Collaborazione con il comune per intitolare la piazza delle Fratte ed il monumento all'art. alpino Graziano Muccignat, deceduto nel terremoto del 1976;
- Festa della zucca con cicloturistica e l'invito al pranzo per gli anziani della casa di riposo, il ricavato devoluto alla "via di Natale";
- Partecipazione alla colletta alimentare;
- Collaborazione con le assistenti sociali per qualche trasloco;
- Cena della Valsile, il ricavato della serata è stato dato in beneficenza;
- Messo a disposizione i locali del Gruppo a scopo sociale;
- Collaborazione con la famiglia per il piccolo Tommaso che ha ricevuto un cuore nuovo.

Gli ottimi rapporti con l'amministrazione comunale e le nostre fatiche fanno sì che la sede migliori sempre più le proprie strutture, usate per scopi sociali, sportivi, conviviali e dimostrativi.

Chi calpesterà il nostro cortile, davanti al monumento troverà nel pavimento un cappello alpino fatto di ciottoli con sopra scritto "sono i morti che guidano i vivi" e sotto la scritta "possiederai quello che hai donato". Il Gruppo è sostenuto da collaboratori validi tra cui molti giovani che sapranno portare avanti valori morali ed associativi.

Un grazie ai cari Alpini

*Il Capogruppo  
Belluz Carlo*

## FIUME VENETO

**La Val Resia in festa:**

**50° Gruppo Stolvizza e Raduno "Pio Pio".**

Il 29 Agosto di quest'anno il paese di Stolvizza ha accolto un gran numero di Alpini per celebrare il 50° di fondazione del locale Gruppo ANA. Le celebrazioni, in perfetto stile Alpino, si sono svolte alla perfezione sia per il grande sforzo organizzativo, sia per la gradevolissima, e per nulla scontata, giornata di sole. Sfilata, onori ai Caduti, Santa Messa e quant'altro sono stati accompagnati dal calore e dalla partecipazione di tutta la popolazione di questo splendido paesino collocato alle pendici dello storicamente famoso Monte Canin. L'evento è stato anche arricchito da due particolari momenti, legati alla storia della Compagnia Genio Pionieri Julia, che in questi luoghi operò per molti mesi realizzando il collegamento stradale Stolvizza-Coritis. Un primo riconoscimento, a quest'opera, è stata l'intitolazione di una via del paese proprio alla mitica "Pio Pio" della Julia e ai Genieri della Folgore. Successivamente, all'altezza del primo ponte presente su questa strada è stata scoperta una targa che ricorda, nello specifico, il grande impegno dell'unità Alpina in questione.



*Strada Stolvizza-Coritis: Genieri Alpini e Autorità posano sotto la targa in ricordo della "Pio Pio".*

Il Generale C.A. Vittorio Bernard ha evidenziato, nel discorso ufficiale, il particolare "affiatamento" tra soldati e popolazione, rilevando che "...esisteva già in passato ed è andato accrescendosi nel tempo anche nei confronti di popoli di altre nazioni, come stanno facendo i nostri soldati nelle missioni di pace".

La giornata è poi continuata con tanta allegria, buon cibo e purissima Alpinità!

*Alpino Macuz Roberto*

## CLAUT

I giorni 17 e 18 luglio 2010 nel poligono di tiro a segno di Pordenone si sono svolte le gare annuali valide per l'assegnazione dell'11° trofeo A.N.A. Sezione di Pordenone. Il Gruppo Alpini di Claut partecipa a questa manifestazione già da parecchi anni ed anche quest'anno non ha voluto mancare, coordinati dal Delegato della Zona Valcellina, Bellitto Dario, hanno partecipato anche gli Alpini: Martini Aldo (palota), Lorenzi Franco (gato), Martini Elvio e Borsatti Maurizio. La gara sezionale ha visto la partecipazione di oltre 220 soci tra Alpini e Aggregati nel segno dell'amicizia e dello spirito alpino si sono misurati tra di loro.

La bella notizia è arrivata al momento delle premiazioni che hanno visto al primo posto assoluto, della classifica generale l'alpino clautano Borsatti Maurizio (kanula) con 135 punti. Soddisfazione del Gruppo di Claut per il 3° posto su 23 Gruppi partecipanti, guadagnato dalle belle prestazioni dei tiratori.

Al termine della gara tutto finisce con una gustosa pastasciutta. E l'augurio per il prossimo anno di vedere qualche faccia nuova del Gruppo che vuole cimentarsi nella gara annuale di tiro a segno sezionale.

La foto è scattata a Claut dopo la cerimonia annuale alla Chiesetta Alpina durante la quale è stata ufficialmente consegnata la coppa del 3° Gruppo classificato.

*B.D.*



## PORDENONE CENTRO



L'11 e 12 settembre 2010, 43 anni dopo il congedo, tre Artiglieri della 34ª Btr. del Gruppo "Udine" del 3°, i pordenonesi Silvano Babuin /tel. 0434 578638) e Alberto Avon (tel. 0427 93677) ed il padovano Elia Bellotto (tel. 049 638372), si sono ritrovati nella vecchia caserma di Tolmezzo.

## MONTEREALE VALCELLINA

### QUARANTA ANNI A "CIMA PLANS"

Sotto un cielo plumbeo, a tratti piovoso, si è svolto il quarantesimo raduno alpino di Montereale Valcellina, tradizionale incontro annuale della Sezione di Pordenone che quest'anno per la concomitanza con il raduno triveneto di Bassano, è stato spostato a domenica 26 settembre 2010.

Quest'anno ci sono state alcune novità che non hanno sicuramente incrementato la partecipazione della popolazione di Montereale forse preoccupata per la instabilità del tempo, ma il Gruppo di Montereale Valcellina come ogni anno si era preparato con strutture al coperto per accogliere un maggior numero di partecipanti. Gli Alpini erano presenti con i loro Gagliardetti ed hanno fatto degna cornice alla cerimonia esterna di alzabandiera e deposizione di corona al monumento, e poi ai discorsi di circostanza ed alla Santa Messa officiata dal parroco don Lorenzo Camporese sotto il capannone. Da segnalare la presenza del Vessillo sezionale scortato dalla Bandiera dell'Ass. Carabinieri e dal Gagliardetto di Montereale e poi quelli di Solagna, Cozzuolo, Tarzo, Lignano, Andreis, Aviano, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Fanna, Frisanco, Giais, La Comina, Malnisio, Maniago, Marsure, Orcenico Inferiore, Prata di Pordenone, San Giorgio della Richinvelda, San Leonardo Valcellina, San Martino di Campagna, Vajont, Val D'Arzino, Valvasone, Tiezze-Corva, San Quirino. Trenta tricolori, che hanno reso omaggio ai caduti, hanno presenziato alla Santa Messa, hanno ascoltato gli interventi ufficiali tenuti dal Capo Gruppo e Vicepresidente sezionale Antoniutti Gianni che ha ricordato l'impegno profuso dal Gruppo nell'arco di quaranta anni di raduni. Poi è seguito l'intervento dell'assessore comunale e socio aggregato degli Alpini De Biasio Rino che ha elogiato l'operato del Gruppo e la sinergia che si è instaurata con l'amministrazione comunale che negli anni ha permesso vari interventi a favore della comunità. Ha preso poi la parola il Vice Presidente del Consiglio Regionale Salvador Maurizio, sempre vicino a noi Alpini, che ogni volta elogia il nostro operato ed ha ricordato il grosso impegno profuso dal nostro volontariato in occasione del terremoto in Abruzzo, ringraziando l'associazione che ha dato un aiuto importante alla protezione civile regionale. E' intervenuto poi il Ten. Col. Antonio Esposito, in rappresentanza della Brigata Alpina "Julia", che da decenni segue le nostre manifestazioni ed incontri, che con la prima settimana di ottobre partirà in missione in Afganistan assieme a tutta la Brigata. Anche lui ha avuto parole di plauso e di ringraziamento per quello che gli Alpini fanno ed ha ricordato il grosso impegno della nostra Brigata che opera a Herat anche per completare la struttura ospedaliera che sarà costruita anche con i fondi raccolti dalla nostra Sezione. La conclusione degli interventi è stata fatta dal Presidente Gasparet Giovanni che ha ringraziato il Capogruppo e tutti i suoi collaboratori per la costanza ed il grosso lavoro di preparazione che ogni anno il Gruppo di Montereale fa e che qualche volta non è soddisfatto da una massiccia presenza, ma il Gruppo ha dimostrato negli anni di tenere particolarmente al suo raduno annuale e continuerà per altri anni ancora per raggiungere traguardi sempre più alti.

Anche il parroco, all'omelia della Messa, ha ricordato l'impegno costante degli Alpini sempre pronti a dare una mano, quando richiesti, con volontà e capacità.

Al termine delle cerimonie ufficiali, una ventina di atleti appartenenti ad alcune Associazioni sportive del comune hanno dato vita ad una gara di corsa in montagna che ha movimentato la mattinata prima del consueto rancio Alpino.

La festa, nonostante il tempo nuvoloso minacciasse sempre pioggia, si è protratta nel pomeriggio con gare di tiro alla fune e di ribaltamento del copertone, alla fine si è stilata una classifica che ha visto primeggiare l'Ass. amatori calcio Mont. seguita a pari merito dall'Ass. Basket Montereale e dall'Ass. Rugby Montereale.

Con l'avvicinarsi della sera diminuiva la presenza di gente e solo i fedelissimi e gli atleti appartenenti alle varie associazioni sportive non volevano separarsi soddisfatti di quanto fatto e felici per aver passato una giornata in compagnia, allegria, ricordando gli amici non presenti che hanno perso un'occasione per ritrovarsi e passare alcune ore in serenità e pace.

Ricominciava anche a piovere e il 40° raduno di Montereale si chiudeva con un po' di amarezza per la giornata ancora una volta non favorevole, ma con la convinzione di aver fatto tutto quello che era possibile per accogliere e trattare nel migliore dei modi quanti ci hanno onorato della loro presenza.

In occasione del 40° raduno al Cippo di "Cima Plans" bisogna segnalare un avvenimento che ha fatto molto piacere al Capogruppo ed ai consiglieri e collaboratori del Gruppo di Montereale Valcellina.

A mezza mattinata di domenica 26 settembre 2010, dopo la Santa Messa, a seguito anche delle parole del Capogruppo che ricordava la vicinanza ai soci che, per vari motivi, non possono più partecipare attivamente agli impegni del Gruppo, arriva sul piano De Marta Giuseppe, in sedia a rotelle, accompagnato ed aiutato dalle figlie Antonella e Monica e dai generi Manolo e Paolo. Tutti si sono avvicinati per salutarlo e chiedere del suo stato di salute.

Tanti di noi, stringendogli la mano, sono andati con la memoria ad alcuni anni addietro ricordando 'Bepi' come era, quanto tempo dedicava agli Alpini, partecipando a cerimonie come alfiere, partecipando a lavori di Gruppo e di Sezione come muratore, a impegni di Protezione Civile in Provincia, in Regione ed anche in emergenze reali in Italia, come logistico-alimentare.

Tanto tempo lo dedicava anche a fare piccoli oggetti in legno, come coppe, trofei, stelle alpine, sci, piccozze, martello, chiodi, corde ecc. oggetti che poi donava ad autorità, ad amici e Alpini locali e da fuori provincia. Chiedendo solo grazie per il tanto lavoro di assemblaggio di vari tipi di legno e per il tipo particolare di lavoro che eseguiva.

Veramente un incontro importante, che ha riavvicinato un nostro attivo e valido socio, che colpito da malattia non può muoversi e non può più seguire certe attività che facevano parte integrante della sua vita e che domenica 26 si sono ricordate con



In chiusura è necessario ricordare l'impegno di due giovani Consiglieri del Gruppo che si sono dati da fare per coinvolgere altri giovani e le associazioni sportive comunali per farli gareggiare nella piana di "Plans" che ben si adatta a queste attività. Rovedo Enrico e Pressi Gianluigi, grazie.

AG2010



piacere. De Marta è rimasto alcune ore con i suoi Alpini, ha potuto gustare il rancio che anche lui tante volte preparava, con gli ospiti presenti sul piano e ricordando alcuni piacevoli particolari del passato. Quando, dopo pranzo "Bepi" ha lasciato la festa, tutti lo hanno salutato augurandogli felicità e tranquillità anche se vincolato alla sua sedia. Molti lo hanno salutato con la promessa di andarlo a trovare per cercare di tenerlo sempre legato al nostro sodalizio. Che sempre lo ricorda con simpatia ed affetto.

'Bepi' ha voluto regalare al capogruppo Gianni un mazzetto di stelle alpine, in legno, fatte dalle sue capaci mani come ricordo di tante cose fatte assieme, spassionatamente e con l'orgoglio di essere validi e capaci Alpini. Grazie 'Bepi'.

Ag.2010.

## MONTEREALE VALCELLINA

Un nutrito gruppo di Alpini di Montereale ha partecipato alla cerimonia a ricordo dei caduti di tutte le guerre svoltesi nel territorio del comune in accordo con l'amministrazione comunale e gli altri Gruppi delle frazioni di Malnisio e San Leonardo.

La data era stata fissata per lunedì 1° novembre, ma causa la grossa perturbazione che c'era, l'incontro è stato spostato a domenica 7/11/2010.

Nonostante la pioggia cadesse anche domenica, le cerimonie si sono svolte regolarmente partendo con l'alza Bandiera e la deposizione di corona d'alloro presso l'asilo-monumento di Montereale alle ore 10,00, proseguendo a Grizzo, presso ex asilo-monumento, poi con sosta a Malnisio presso il monumento, per concludersi a San Leonardo con discorso ufficiale, alzabandiera e deposizione corona di alloro, il discorso è stato tenuto dal sindaco, in chiesa alla fine della S. Messa e con deposizione presso il vicino monumento.

Il sindaco Anselmi ha ricordato l'importanza dell'incontro a ricordo dei nostri caduti convinti degli ideali di democrazia, di pace, di unità che dobbiamo continuare a portare avanti soprattutto in questi difficili momenti di crisi economica, ma anche di crisi di ideali che devono essere alla base di ogni stato.

Importante, per la buona riuscita della cerimonia, la pre-

senza numerosa anche degli altri Gruppi Alpini, dell'Associazione Carabinieri, Fanti, Combattenti e Reduci; ed anche della popolazione che ha voluto aderire alla semplice cerimonia commemorativa del 4 novembre.

A chiusura, presso la sede del Gruppo Alpini di San Leonardo, si è svolto un rinfresco per ringraziare e raggruppare tutti i partecipanti.

Voglio anche ricordare che il giorno 5 novembre, presso la chiesa Parrocchiale di Grizzo si è svolto il funerale del socio di 101 anni Alzetta Remigio. Alla cerimonia il Gruppo degli Alpini presenti era folto, con la presenza delle rappresentanze dei Gruppi di Montereale V., Aviano, Barcis, Maniago. La Messa è stata officiata da tre parroci che si sono alternati alla guida della parrocchia di Grizzo, don Alessandro Moro, don Italo Gerometta e l'attuale parroco, don Lorenzo Camporese.



AG.2010.

## PN CENTRO

L'8 aprile 2010 è mancato il socio alpino Franco Battaglia, classe 1928, residente a Mestre.

Purtroppo il Gruppo non era stato avvertito. Soltanto verso la fine di ottobre abbiamo ricevuto una lettera dalla moglie che, oltre a comunicarci il decesso, ci diceva che aveva ricevuto il libro per il 40° anniversario del Gruppo Pordenone Centro e che continuava a ricevere le nostre circolari, ed i giornali "L'Alpino" e "La più bela fameja". Il Gruppo è assai dispiaciuto di non avergli potuto dare l'ultimo saluto e, come usa fare per tutti i soci defunti, porge le più sentite condoglianze alla moglie e ai parenti tutti.

B. M.



Il socio Franco Battaglia, residente a Mestre, nel 2002 visita la nostra sede.

## PORDENONE CENTRO

### CROCIERA "PANORAMI D'ORIENTE"

Il nostro Gruppo ha organizzato, dal 3 al 10 ottobre 2010, una crociera nel Mediterraneo per gli Alpini, amici e famigliari.

Partiti in pullman dalla sede per Venezia, ci siamo imbarcati sulla nave "Serena" della "Costa Crociere". Alle 18,00 la nave ha lasciato il porto e, poco dopo, abbiamo ammirato il meraviglioso spettacolo del tramonto sul mare.

Il giorno successivo siamo arrivati a Bari e, con la guida, abbiamo visitato la città: la Basilica di San Nicola, nella Città Vecchia, e, solo esternamente, la Chiesa di San Gregorio ed il Castello Normanno Svevo. Ci faceva venire in mente la 66ª Aduana Nazionale, intensamente vissuta in quell'ospitale città.

Il terzo giorno, sbarcati a Katakolon, in Grecia, abbiamo visitato Olimpia dove, nel 776 a.C. si svolsero i primi giochi olimpici e dove, ancora oggi, viene accesa la fiaccola da portare nelle città, sedi delle olimpiadi moderne, per accendere il fuoco che arderà per tutta la durata delle stesse.

Nella zona degli scavi abbiamo visto lo stadio ed il Tempio di Giove, che fu una delle sette meraviglie del mondo antico.

Siamo poi arrivati in Turchia, a Smirne da dove, in pullman, siamo andati a Efeso. Abbiamo ammirato l'Agorà, il Tempio di Adriano e la Biblioteca di Celsio. Nei dintorni, ci siamo recati sul luogo, immerso nel verde della montagna di Bulbul, dove sorgeva la casetta abitata dalla Vergine Maria negli ultimi anni della sua vita. Sulle fondamenta della casetta è stata

costruita una piccola chiesa dopo che, nel 1892, il luogo fu riscoperto e divenne meta di pellegrinaggi, anche da parte degli ultimi Pontefici. Abbiamo poi visitato gli scavi di Efeso, molto interessanti.

Il 7 ottobre eravamo a Istanbul, l'antica Bisanzio, poi Costantinopoli, dove abbiamo trascorso l'intera giornata. La guida ci ha raccontato la storia di questa grande città, a cavallo tra l'Europa e l'Asia, che fu capitale dell'Impero Romano d'Oriente, poi di quello Bizantino ed infine Ottomano e che, al giorno d'oggi, conta 12 milioni di abitanti. Ci ha portati a visitare la Moschea Blu, il Palazzo Topkapi, sede del famoso museo con tutti i suoi ori, la Moschea di Santa Sofia, il Gran Bazar. Infine, in pullman, abbiamo fatto il giro della città, prima di rientrare al porto ed imbarcarci di nuovo.

Il giorno seguente l'abbiamo interamente passato in navigazione. La vita sulla nave è stata favolosa:

attrazioni e spettacoli di ogni genere, ristorante e buffet fornitissimi, potevamo assistere alla Santa Messa. Tutto il personale, dal Comandante all'ultimo cameriere, è stato meraviglioso.

A mezzogiorno circa del giorno dopo siamo arrivati a Dubrownik, in Croazia. La nave si è fermata al largo e, perfettamente organizzati, ci hanno portati a terra con le lance.

Abbiamo visitato a piedi la città vecchia, la veneziana Ragusa, percorrendo lo Stradun, la strada principale del centro storico. La guida ci ha accompagnato al Monastero dei Francescani, sede della più antica farmacia d'Europa, aperta nel 1317, al Monastero dei Domenicani, con una delle più belle collezioni di quadri del Rinascimento, al Palazzo dei Rettori, al Palazzo Sponza ed infine alla Chiesa di San Biagio, patrono della città. L'abbiamo percorsa quasi tutta e visto che la parte

bombardata durante la guerra 1991/93, è stata interamente ricostruita.

Domenica 10 ottobre siamo rientrati a Venezia, con questa indimenticabile esperienza vissuta nei giorni della crociera.

Saliti in pullman, abbiamo cominciato la strada alla volta di casa, non mancando di fare sosta in un agriturismo, anche per chiudere la gita in allegria raccontandoci quanto visto nei giorni passati assieme. Come organizzatore delle gite e responsabile della comitiva, devo esprimere la mia soddisfazione di trovare tutte le volte dei partecipanti così socievoli, attenti, pronti e puntuali.

Bruno Moro



I partecipanti alla crociera nel Mediterraneo "Panorami d'oriente"

## PORDENONE CENTRO

È stato un addio molto doloroso quello che abbiamo dato a Beatrice Zanchet, mancata il 29 settembre 2010, che fu la fondatrice, nel 1987, dell'associazione "Anche noi a cavallo", centro di educazione equestre per utenti con disabilità, da lei gestito a S. Antonio di Porcia, in Via Mantova.

Aveva 57 anni, era molto conosciuta per il suo lavoro di assistente sociale, in particolare per i ragazzi diversamente abili. Avendo letto che l'ippoterapia, cioè l'approccio di portatori di handicap col cavallo ha effetti benefici, le venne l'idea di creare questo centro che, dopo non poche difficoltà, specie di carattere finanziario, iniziò l'attività nel 1990.

Attualmente il centro ha un maneggio coperto e all'aperto, box per otto cavalli ed una struttura di accoglienza: ai centri estivi partecipano in media 150 iscritti.

Con questa associazione, il nostro Gruppo collabora fin dal 2002, dando un aiuto nelle diverse manifestazioni, specialmente in quelle di fine corso alle quali partecipano i ragazzi con i loro genitori.

Nel 2006 abbiamo rinnovato il maneggio, sistemato, livellato e verniciato le perline dell'ambiente interno, installato lungo tutto il fondo una guaina protettiva, rendendo così il tutto più bello, accogliente e duraturo. Dell'assistente sociale Beatrice è rimasto

un buon ricordo a tutti i nostri volontari che hanno collaborato con lei, per la sua disponibilità, umiltà e per il suo sorriso. Personalmente devo dire che svolgeva con passione, impegno e serietà il suo lavoro, qualsiasi impegno si presentasse veniva eseguito senza difficoltà alcuna.

Riporto la sua lettera di addio, testamento spirituale, molto toccante e commovente:

*«Oggi ... e in quel momento,*

*mi affido nelle mani del Signore.*

*Davanti a me vedo un altro passaggio duro, durissimo che però allo stesso tempo sembra sia una porta verso l'infinito e verso una profonda accettazione della mia vita.*

*Vorrei che continuasse ad evolvere così, anche lentamente, senza dolori fisici e nel silenzio del mio cuore e di quelli che mi stanno vicini.*

*Dio grande e misericordioso, Maria, Gesù, Giuseppe, San Charbel, Santa Rita, Casa di San Ignazio, accompagnatemi in questo ultimo cammino.*

*Sento di non aver più bisogno di vivere. Sento che in questa Dimensione la vita non mi serve più.*

*Sono pienamente consapevole di questo sentimento che mi rende serena e fiduciosa.*

*Il tempo e lo spazio non mi appartengono più, non ho più bisogno di loro.*

*Le mie cose e il mio corpo non mi appartengono più, li lascio andare e voi lasciatemi andare.*

*Vita mia, meravigliosa vita mia, grazie per quello che mi hai dato e che mi stai dando anche ora - sono giorni magici.*

*Amo me stessa (nonostante la mia faccia a lunotta!), amo tutto ciò che mi circonda.*

*Ho ancora paura, ma cerco di volerle bene, tanto bene.*

*Non ho molto da offrire in questo momento.*

*Quello che posso regalare è solo la mia malattia. chiedo perdono per tutto il male che ho fatto durante la mia vita e prego l'Esistenza di accoglierlo.*

*E grazie a tutti per il bene che mi è stato donato e anche di quello che sono stata capace di dare.*

*E ora, amici miei, vi abbraccio tutti forte, forte, forte.*

*E tu Rodolfo, amore mio, uomo forte, grande, coraggioso, prendimi per mano e iniziamo insieme un nuovo cammino di luce e di comprensione.*

*Sarò sempre con te, ci troveremo nell'immensità del cielo.*

Bea»

Le abbiamo dato l'ultimo saluto nella parrocchiale di Dardago di Budoia, gremita in tutte le sue parti, tanto che molta gente non è potuta entrare.

Il Gruppo, ed io personalmente, porgiamo le più sentite condoglianze al marito Rodolfo.

Bruno Moro

## POLCENIGO

### GIANNI! VOGLIO RICORDARTI COSÌ

Quando si vuole parlare o scrivere su qualcuno che è andato avanti e che purtroppo non c'è più può sembrare quasi una forzata retorica però nei confronti di Gianni non può essere retorica ma soltanto una realtà della quale ci si rende conto e se ne sentono gli effetti e la mancanza solo quando è troppo tardi e ti accorgi che il tempo che ci è stato messo a disposizione è irrimediabilmente terminato.

GIANNI! E' difficile poter dire a parole o scrivere quello che il cuore vorrebbe. E' difficile in quanto sopravvivono le più recondite rimembranze che ci hanno accomunato da sempre: da quando, da adolescenti, giocavamo al pallone e tu volevi fare il portiere pur non avendone le doti; da quando, da ragazzotti, ti chiamavamo scherzosamente "Papo"; da quando, da adulti, ci siamo ritrovati nel Gruppo di Polcenigo nel quale hai rivestito la carica di Capogruppo per 25 lunghi, laboriosi e proficui anni; da quando, 10 anni fa mi hai voluto come segretario del Gruppo; da quando abbiamo creato il notiziario "La casera", tu come ideatore ed io nelle vesti di redattore; da quando, con un mazzo di fiori abbiamo convinto l'Angelina a permettere a Tita di costruire la sede a Coltura. E' difficile spiegare il carisma che emanava dalla tua persona e la tua capacità di riuscire ad aggregare molti di noi, ognuno con le sue

forme mentali ed i suoi mugugni caratteriali, e formarne quasi una falange orientata in imprese che si possono definire eccelse: il recupero delle casere di Busa Bernart, il ripristino di sentieri montani, la costruzione della nuova sede e la sua inaugurazione pochi mesi prima della fine del tuo mandato di Capogruppo. Il tuo essere ti ha portato a frequentare la Protezione Civile alpina nella sezione cinofila di ricerca e qui hai potuto trovare un nuovo modo di esprimerti ed hai potuto assaporare le soddisfazioni di allevarti ed addestrarti la tua femmina di cane pastore tedesco: Luna. E' difficile spiegare quello che vorrei dire in modo che tutti possano esserne messi a conoscenza e trarre da ciò proficui insegnamenti su come affrontare con serenità d'animo e portare con estrema dignità il peso delle tegole che la vita ti scarica addosso. Nelle brevi e poche circostanze nelle quali con una banale scusante mi caricavo della forza di venirti a trovare, a portarti le più recenti notizie del Gruppo, un resoconto di quanto si stava o non si stava facendo, il notiziario da imbustare, mi rendevo via via conto che il tempo diventava sempre più tiranno e che ci sarebbe rimasto sempre meno spazio. Mi rendevo conto che i tuoi colpetti di tosse, che inizialmente cercavi quasi di dissimulare, con il passar del tempo diventavano sempre più frequenti e nonostante che tu me ne parlassi con la massima franchezza, mi portavano ad accettare quello che non volevo o mi rifiutavo di ammettere. Durante l'incontro di poche settimane fa ho capito che la tua volontà e la forza di combattere si stavano esaurendo ed ho dovuto rendermi conto che quello sarebbe stato il colloquio finale in quanto avevi già iniziato il percorso del tuo ultimo miglio verde. Ciao Gianni ti devo tanto!

Franco Tizianel



## PORCIA

Piancavallo 1 agosto 2010, XIII° Trofeo Madonna delle Nevi a staffetta.

Hanno partecipato due squadre. La più "giovane": Moras Antonio classe 1961, Vivian Franco classe 1944, Pignaton Giacinto classe 1946 e la meno "giovane": Marco Bortolin classe 1934, Basso Eugenio Cesare classe 1938, Bruno Moro (ANA Palse) classe 1938. Arrancano questi vecchietti, ma... arrivano! Bella soddisfazione aver partecipato e concluso la gara! Bravi e complimenti. Arrivederci al prossimo anno!!!



## ROVEREDO IN PIANO

### SUI LUOGHI DELLA MEMORIA

Il Gruppo Alpini di Roveredo in Piano in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune, del Gruppo Alpini di Pasiano e del Coro ANA di AVIANO hanno dato vita ad una serata culturale e storica ripercorrendo, con diapositive e canti abbinati, i luoghi che hanno interessato la Grande Guerra del 15/18: Monte Piana, Tre Cime di Lavaredo, Monte Pelmo, Cima Dodici, Monte Popera, Cima Undici, Passo della Sentinella, Croda Rossa. La relazione storica dei fatti, presentata con particolari inediti derivanti da testimonianze sia di soldati Italiani che Austriaci, hanno tenuto il fiato sospeso del numeroso pubblico accorso all'Auditorium Comunale. I canti del Coro ANA

AVIANO diretto da Maurizio Cescut sono stati apprezzati e lungamente applauditi. Al termine l'intervento del Sindaco di Roveredo Arch. Sergio Bergnach ha suggellato la bella serata dicendo che programmi culturali di questo genere dedicati ai Luoghi della Memoria fanno capire l'inutilità delle guerre ma mettono in risalto anche il grande spirito di abnegazione del popolo italiano e dei soldati di allora che hanno dato la loro vita per difendere valori che oggi sembrano affievolirsi.

Il ricavato delle offerte è stato devoluto all'Ass.ne Onlus ROSARIO SCARPOLINI che collabora con il CRO di Aviano nel sostenere logisticamente malati e famigliari.

d.p.g.



## TIEZZO - CORVA

### TOUR DEL PORTOGALLO E SANTIAGO DE COMPOSTELLA

Per contenere in mezza pagina quanto abbiamo visto in otto giorni, è un'impresa davvero ardua, ma ci proviamo.

Il viaggio in Portogallo e Spagna a cui abbiamo partecipato dal 21 al 28 giugno di questo 2010, quanto visto e vissuto, lo possiamo dividere in due parti, quella religiosa e quella culturale.

La parte religiosa comprende la Messa celebrata per noi da Monsignor Danilo Cassin a Lisbona, nella Chiesa costruita dove sorgeva la casa natale di San Antonio da Padova, nato a Lisbona e sepolto a Padova.

In seguito Fatima: il Rosario alla sera del 22 giugno e la Messa concelebrata il mattino successivo presso la Cappella delle Apparizioni.

Il terzo momento forte a Santiago di Compostella (in Spagna), dove siamo entrati in Cattedrale per la Porta Santa per lucrare l'indulgenza plenaria dell'anno Santo.

Il giorno successivo abbiamo partecipato alla concelebrazione con due Vescovi e una trentina di sacerdoti. Per noi un momento indimenticabile è stato quando ci sono state rivolte queste parole "rivolgiamo un benvenuto al gruppo di 37 pellegrini provenienti dalla Parrocchia di san Martino Tiezzo, Italia".

Al termine della concelebrazione è stato

messo in movimento un grande incensiere, con un peso di oltre 50 chilogrammi e un'altezza di un metro e cinquanta, salito di 21 metri d'altezza con una velocità di 68 Km e manovrato da otto persone.

La parte culturale è iniziata con la visita a Lisbona, città con due milioni e mezzo di abitanti, la Cattedrale, la chiesa di San Antonio da Padova, il grandioso Monastero di San Girolamo, la torre di Belem.

Quindi a Fatima: la chiesa parrocchiale e altri luoghi turistici e culturali, con la vasta spiegazione della guida.

Abbiamo toccato Coimbra, dove visse per quasi sessanta anni Suor Lucia, la grande veggente di Fatima.

Passiamo a Braga la terza città per numero di abitanti del Portogallo

Abbiamo celebrato la Messa una sera alla Basilica dell'Immacolata e il mattino seguente al Santuario del Bon Jesus sul Monte Samario.

Quindi il "cammino" verso Santiago, dove abbiamo ammirato i grandi e splendidi monumenti, di cui è ricca.

Nel viaggio verso Porto, di nuovo in Portogallo con fermata a Valencia, città turrita e circondata da mura, ma alle signore è interessato per fare gli ultimi acquisti.

Così si conclude il nostro viaggio e verso sera siamo ritornati nel nostro piccolo paese, Tiezzo.

Il giorno 26 settembre si è tenuto a Tiezzo la 5° edizione del "Pranzo della solidarietà", proposto dal Gruppo Alpini di Tiezzo e Corva al quale hanno aderito quasi tutte le associazioni sportive, ricreative e varie dei paesi di Tiezzo e Corva.

Hanno aderito alla manifestazione 280 persone. Come le precedenti edizioni anche quest'anno lo scopo è di ricavare fondi da destinare alle famiglie o enti bisognosi.

Il ricavato è stato di € 4.753,76 che nella riunione con le associazioni del 22 ottobre presso la sede del Gruppo, è stato destinato alle famiglie bisognose di Tiezzo e Corva ed alcune associazioni.

C'è stato molto entusiasmo per questo 5° pranzo e già si pensa di metterlo in calendario anche il prossimo anno.



## RORAI PICCOLO

Sabato 25 e domenica 26 settembre 2010, siamo stati molto lieti di accogliere, in visita presso la nostra sede, gli amici Alpini di Predore.

Al seguito, oltre al loro Gagliardetto, avevano portato nientemeno che il Vessillo della loro Sezione di Bergamo.

Che onore avere per due giorni a fianco del nostro Gagliardetto quello del Gruppo di Predore e il loro Vessillo Sezionale.

Il programma, che gli Alpini di Roraipiccolo avevano preparato per accogliere e ospitare gli amici Bergamaschi era stato preparato con impegno e ricco di momenti significativi.

La nostra amicizia è nata diversi anni fa, quando alcuni loro soci Alpini hanno incontrato in cima all'Adamello i nostri soci iscritti Moro Franco e Figroli Remigio ed hanno affiancato i due Gagliardetti e i rispettivi escursionisti per una foto ricordo. Arrivati nella tarda mattinata del sabato e dopo una breve pausa al Villaggio del Fanciullo dove avrebbero prenotato, sono stati accompagnati nella nostra sede del Gruppo, dove diversi iscritti erano ad attenderli.

Dopo brevi saluti ufficiali di benvenuto da parte del nostro Capogruppo Rossetti Salvatore, si sono accomodati ed è stato servito il pranzo.

Dopo il pranzo il programma per gli amici ospiti continuava con una visita organizzata presso la Scuola Mosaicisti di Spilimbergo dove, accompagnati dal Presidente Alido Gerussi, hanno potuto ammirare il lavoro e le composizioni che esporta in tutto il mondo.

La cena è stata consumata ancora insieme, approfittando della struttura allestita per la sagra paesana della Madonna della Pace, con l'aggiunta delle nostre mogli e di alcuni familiari il gruppo si è rafforzato e la festa è continuata fino a tarda notte con allegria. Domenica 26 il programma continuava con una visita guidata nella città di Pordenone.

Al termine, ancora tutti insieme per il pranzo

sempre nella nostra Sede del Gruppo, dove tra una consumazione e l'altra e un brindisi e l'altro si è rafforzata l'amicizia e la simpatia.

Si arriva così al termine del tempo previsto per la permanenza in terra friulana e dopo lo scambio dei saluti, dei ringraziamenti e presenti da



Primo incontro sulle montagne dell'Adamello.

parte dei due Capigruppo e un ringraziamento particolare dal Consigliere Sezionale di Bergamo Paris Alberto, per la calorosa e bella accoglienza riservata loro, ha fatto seguito un lungo e sincero applauso scambiandoci un arrivederci ad un prossimo incontro.



Ultimo incontro in sede Rorai Piccolo.

## VAL TRAMONTINA

Il giorno di sabato 9 ottobre, bella giornata per gli Alpini che assieme ai loro famigliari hanno trascorso una giornata da non dimenticare.

Nel primo mattino ci siamo recati al Sacrario di Oslavia, dove abbiamo reso onore ai 157.000 Caduti, deponendo una corona d'alloro.

Abbiamo poi visitato, con il Capogruppo ed alcuni Alpini di Gorizia, i quali con molta cordialità e capacità ci hanno fatto da guida, prima il castello e dopo il museo della grande guerra gestito dagli stessi Alpini, per poi accompagnarci in un noto agriturismo, dove assieme abbiamo consumato un lauto pranzo.

Il pomeriggio l'abbiamo trascorso visitando una nota cantina della zona.

Al rientro un Alpino iscritto al Gruppo ha voluto offrirci un piccolo spuntino avendo da poco aperto una attività commerciale in



Spilimbergo, ed al quale abbiamo augurato un buon lavoro.

Ci auguriamo che la prossima gita ci siano più Partecipanti, vista la riuscita.

*Il Capogruppo  
Durat Domenico*

Gli Alpini del nostro Gruppo si sono puntualmente messi a disposizione per un appuntamento che continua da diversi anni.

Vivere alcuni momenti di collaborazione e di integrazione nell'allestire una parte dell'accampamento nel campo estivo del gruppo Scout locale.

Una splendida giornata di sole ha caratterizzato questo incontro. Noi Alpini, di buon mattino, come ai bei tempi, senza lo zaino in spalle, ma caricati da tanta buona volontà e accompagnati dai bei ricordi di allora siamo partiti.

Con le nostre macchine, con un furgone e guidati dal nostro Capogruppo, abbiamo raggiunto la località prestabilita dagli Scout che quest'anno era in una piana nelle vicinanze di Sella Nevea.

Al seguito avevamo il capannone delle nostre adunate che per l'occasione, veniva montato e utilizzato dai giovani con funzioni di refettorio e momenti di incontro per il loro programma di attività.

Al nostro arrivo una meravigliosa cornice ci

ha accolto, oltre alle maestose cime di quelle montagne, l'accampamento con diverse tende già montate dai ragazzi.

Una grossa emozione per noi "veci" nel salutare quel gruppo di giovani pieni di buona volontà e con tanto spirito di gruppo e avventura, che ci ha fatto ritornare indietro nel tempo di diversi anni.

Mentre alcuni di noi erano intenti al montaggio del capannone, altri si sono impegnati per preparare la pastasciutta per tutti i presenti nel campo.



Terminato il montaggio e dopo aver mangiato un'ottima pastasciutta tutti insieme, li abbiamo salutati, abbiamo preso i nostri mezzi e ci siamo avviati verso la strada del ritorno, con un arrivederci tra dieci giorni. Giorni di permanenza del loro programma e dopo la necessità di ricuperare il tutto e riportarlo a casa.

Ci siamo sentiti così contenti di aver dato, ancora una volta con umiltà, una mano ed un aiuto a chi ne aveva bisogno.

*Gruppo Alpini Rorai Piccolo*



## GIORNINI LIETI E...

## ARBA

Nella foto vediamo il Socio Alpino Felice Manarin con in braccio il piccolo Mattia il giorno del suo battesimo. Assieme a loro la mamma Mara Visentin e lo zio Bruno Visentin Vice Capogruppo che tiene in braccio la piccola Daria sorella del piccolo Mattia al quale gli Alpini di Arba danno un caloroso ben arrivato.



## LA COMINA



Sabato 11 settembre nella Chiesa del Sacro Cuore a Pordenone, l'Alpino Manuel De Zan del Gruppo "La Comina", si è unito in matrimonio con Katia Ugozzetti alla presenza del Parroco Don Aldo.

All'uscita della chiesa una nostra rappresentanza, dopo il "tonante" Alpini attenti impartito dal Tenente Pasqualini, ha reso gli onori agli sposi. Il fotografo ha poi immortalato questo lieto evento, a testimonianza della nostra stima e riconoscenza verso di loro, anche per il costante impegno dimostrato.

Auguriamo ogni bene ai novelli sposi e tanti "scarponcini Alpini".

## AVIANO

Il Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano è lieto di annunciare che in Svizzera è nato il 7 agosto u.s. Lorenzo Gabriel figlio di Raphael Paronuzzi (Capogruppo del Gruppo ANA di Losanna) e di Severine Brunner. È già con il cappello in testa e non pare per niente indispettito anche perché è in braccio al premuroso papà e attorniato da nonno Gianmarco Paronuzzi e dalla nonna. Le più belle felicitazioni ed auguri per un bellissimo futuro al nuovo alpino.



Provate a chiudere gli occhi e lasciatevi trasportare indietro nel tempo e immaginate di assistere al primo "SI" che si sono detti cinquanta anni orsono Redolfi Strizzot Bruno e Rebecca Maria. Ebbene la felicità che esprimono e sanno trasmettere agli altri è senz'altro immutata. Il tempo può aver lasciato qualche segno nel fisico, ma nello spirito non di certo. Ma quello che è ancora più bello è che, (per un Alpino doc come Redolfi, nel recente passato nostro attivo consigliere), a officiare la Messa sia stato per il 25° e anche per il 50° il Maggiore degli Alpini Don Giovanni Tassan al quale i felici sposi vogliono da queste righe mandare un caloroso e cordiale grazie.



Il Gruppo C. Battisti di Aviano porge loro, ai figli, alle nuore, nipoti e parenti tutti le più belle e sentite felicitazioni, per questo bellissimo traguardo raggiunto. Ma noi non ci accontentiamo, vi aspettiamo per le nozze di diamante!!

## BAGNAROLA

Grande festa in casa Danelon. È nato Artur figlio di Magda Colussi e del nostro socio Michele. Lo vediamo qui ritratto con i genitori di fronte alla nuova casa in fase di ultimazione. Tanti auguri e felicitazioni da parte del Gruppo Alpini di Bagnarola alla mamma, al papà e al futuro scarponcino... con l'augurio di vederli presto abitare nel nostro paese.



Nonni e nipoti. Il Sergente Giorgio Dal Mas del Gruppo Alpini di Bagnarola e il Maresciallo Dario Sgualdino del Gruppo Alpini di Fedis, mostrano orgogliosi i loro nipotini: Antonio, Marco e Giorgia. Felicitazioni da parte del Gruppo non solo ai nonni ma anche ai genitori con l'augurio, un domani, di vedere aumentato il numero dei scarponcini e delle stelle alpine immortalati con due "veci" Alpini.



## CORDENONS



La bellissima famiglia cordenonese del nostro socio Della Bella Alberto (cl. 1951) 11° Raggruppamento Alpini da posizione.

Eccolo qui mentre esibisce, felice, la nipotina Nicole di 5 mesi assieme al figlio e neo papà Marco 11° Rgt. Bersaglieri. Auguri vivissimi da parte del Gruppo Alpini di Cordenons alla nuova arrivata e felicitazioni a nonno e genitori.

Lo scorso 4 settembre, presso la sala consigliere della città di Cordenons, si sono uniti in matrimonio il nostro socio Emanuele Ghiani e Elisa Zille. Tutto il Gruppo Alpini di Cordenons rinnova le congratulazioni e augura agli sposi una felice vita assieme.



Festa grande in casa Coassin. Il 29 marzo 2010 è nato Francesco, che può vantare una significativa tradizione alpina in famiglia. Alpini erano il nonno materno Francesco prematuramente "andato avanti" e il bisnonno Angelo "Nini", reduce del Galilea, ai quali va il ricordo più caro... e Alpini sono anche il papà Manuele e il nonno paterno Renzo, qui nella foto con il nuovo arrivato in famiglia. Alla mamma Antonella Petracco, al papà, alla sorellina Aurora la primogenita stella alpina di famiglia, le più vive congratulazioni dagli Alpini di Bagnarola.

**CAVASSO NUOVO**

L'Artigliere Alpino Mongiat Gabriele socio del Gruppo di Cavasso Nuovo, il 5 giugno 2010 si è unito in matrimonio con la signorina Romanin Romina.

Nella foto insieme a Gabriele e Romina, posa il papà della sposa anche lui Alpino e socio del Gruppo di S. Quirino.

Il Gruppo Alpini di Cavasso Nuovo augura agli sposi un futuro di bene.



**FANNA**

Il 23 luglio 2010 il nostro socio Alpino Gian Mario Chivilò si è unito in matrimonio con Ambra Durat, per la gioia dei rispettivi papà nonché soci Alpini Francesco Chivilò e Ivano Durat.



**LESTANS**



Lo scorso gennaio l'Artigliere Alpino Michelin Arnaldo e la moglie Elisabetta Toffolutti, hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario di matrimonio e la ricorrenza è stata festeggiata con un simpatico brindisi presso la sede. Il Gruppo esprime le più vive felicitazioni e si congratula per il traguardo raggiunto.

Il 29 agosto 2009 nella chiesa parrocchiale di Valeriano si sono uniti in matrimonio il socio Vendeman Alessandro con la signorina Candon Giulia. Alessandro ha svolto il servizio militare nella Fanfara della Brigata Alpina Julia a Udine presso la Caserma Di Prampero ed è iscritto nel Gruppo di Cavasso Nuovo dal 2008. Nella

foto assieme ai novelli sposi vediamo posare da sinistra: Sartor Marco, Cominotto Juri, Beltrame Lamberto, Del Fabbro Danilo, Dicon Fabio e Cortiula Maurizio, tutti ex Componenti della Fanfara della Julia. È stato veramente un matrimonio tra le note musicali. Il Gruppo di Cavasso Nuovo augura ai novelli sposi tanta felicità.

**MORSANO AL T.**

È nato Luca, figlio dell'Alpino Michele Milan del Gruppo di Morsano al Tagliamento.

Congratulazioni ai genitori e un caldo benvenuto al piccolo scarponcino, con i migliori auguri di serenità e salute.

In gamba Luca, perchè tuo papà non vede l'ora di comandarti "zaino in spalla".



**PN CENTRO**

Giovanna Cartelli, figlia del Socio Andrea, fin da bambina andava dicendo che avrebbe sposato un Alpino.

E sabato 10 luglio ha coronato il suo sogno unendosi in matrimonio con il nostro Socio Paolo Canton. Il Gruppo, rappresentato nella foto da alcuni soci, augura alla coppia moltissimi anni di felicità e serenità.



**PALSE**

Sabato 5 giugno il Vicecapogruppo Bruno Moro e consorte Carmela Turchet al suono delle campane hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario di matrimonio attornati dai figli Gianpaolo e Claudio pure

essi Alpini, dalla nuora Claudia con i nipoti Stefania e Alessandro. Gli Alpini del Gruppo si sono associati alla cerimonia e hanno augurato alla coppia d'oro ancora lunga vita insieme.



**RICHINVELDA**

Al compleanno per gli 89 anni dell'alpino Modesto Toffolo eravamo in molti; con noi e con la consorte Lucia (Cia) erano presenti il Sindaco Anna Maria Papis e il parroco don Giovanni Cuccarollo. Il Gruppo Richinvelda si congratula con il tenace Alpino augurandogli di raggiungere cime

sempre più alte come il buon Dio gli vorrà concedere.



**MANIAGO**

Il Socio e Consigliere del Gruppo Maurizio Salatin e la moglie Rita annunciano che il 5/12/2009 è nato Tommy Lee terzo genito di Sonia e Francesco Miot, e il 10/12/2009 è nato Maiko Scian primogenito di Elena e Andrea. Orgogliosi dell'evento i nonni assieme alle nipoti Alessia Asia e Amy Giulia Miot, figlie e generi augurano a tutti un mondo di bene. Si associano gli Alpini di Maniago.

**RORAI PICCOLO**

Non c'è niente di più bello nel vedere un figlio convolare a giuste nozze!!!

Diego Muzzatti, figlio di Armando e nipote del nonno Sante, tutti Alpini della Julia, in data 20 Marzo 2010, si è unito in matrimonio con la raggiane Debora Gardonio.

Ai neo sposi, i genitori augurano tanta felicità auspicando che in un prossimo futuro, vorranno continuare la tradizione alpina, mettendo in cantiere l'arrivo di nuovi "scarponcini".

Il Gruppo Alpini di Rorai Piccolo esprime le sue felicitazioni per il lieto evento.

**RORAI GRANDE**

Dopo quasi un anno dalla sua elezione, il neo Capogruppo di Rorai-grande Guido Costalunga si è sentito pronto per affrontare la seconda prova: sposare la sua Stefania Santarossa. A questo punto, i suoi Alpini al termine della cerimonia nuziale hanno voluto fissare nella foto la loro partecipazione per ricordare alla sposa di lasciare un po' di spazio a Guido anche per gli impegni di gestione del Gruppo, come già recitato nella poesia composta allo scopo: "Messaggio augurale ai novelli gli sposi. Guido, baldo Alpino, Capogruppo sopraffino, appare ormai rodato, con lo scarpone chiodato, per impalmare la sua Stefania, futura

*Penna Nera onoraria, e per affrontare con entusiasmo il sentiero straordinario dell'eterno amore profondamente radicato nel cuore. Con questo spirito, gli Alpini di Rorai-grande, schierati idealmente, augurano ai novelli sposi la felicità permanente!".* Per intanto, il sorriso sui volti degli sposi lascia ben sperare sotto lo sguardo vigile del Capogruppo emerito Alfredo Cipolat. Da sinistra davanti: Piero Cipolat, Giovanni Petrussi, gli sposi Stefania e Guido, Stefano Gazzola, Diego Bazzo ed Alfredo Cipolat; dietro Angelo Romanello, Angelo Feletto, Alberto Bianco e Franco Valeri.

A./D.P.

**TIEZZO-CORVA**

Fiocco azzurro in casa Bassetto. Infatti, al ricco curriculum dell'Art. Alpino Alessio Bassetto, Consigliere del Gruppo di Tiezzo-Corva, si è aggiunto anche quello di "papà": il 1° agosto è arrivato Matteo, per la gioia di Alessio e mamma Luisa e delle rispettive famiglie.

Nella foto allegata si legge tutto l'orgoglio del neo papà ma, anche la soddisfazione della mamma perché il loro è proprio un bel bambino.

Ai novelli genitori vanno i sinceri auguri del Gruppo Tiezzo-Corva.

**S. VITO AL TAGL.TO**

Il Gruppo di San Vito augura ai "giovani sposi" Steffanon Egidio ed Aprilis Severina (si sono uniti in matrimonio il 14/01/1961) una ancora lunga vita in comunione, dopo aver già trascorso i primi 50 anni di matrimonio.

Egidio, già Caporale Maggiore nell'11° Ragg. Alpini da posizione, ha vissuto di persona le attività del Gruppo con esemplare spirito di servizio.

Il Gruppo unito ai parenti, porge vivissime felicitazioni ad Egidio e Severina, ed auspica di vederli sempre assieme gioiosi e sorridenti nel giorno del loro 60° anniversario.

**TRAVESIO**

Il giorno 25 aprile 2010 la gentile signorina Katia Moro e Roberto Da Pieve si sono uniti in matrimonio nella parrocchiale di S. Pietro in Travesio.

Cerimonia sobria e sentita da tutti i presenti, celebrata da Don Ruggero e deliziata dal prestigioso coro S. Maria di Lestans diretto dalla maestra Carla Bro-

vedani. Nella foto amici e parenti Alpini posano per il tradizionale ricordo.

A destra della sposa c'è il nonno materno Pietro Londero classe 1928, 8° Rgt. Alpini Btg. Cividale, orgoglioso della nipote.

Dal Gruppo di Travesio felicitazioni vivissime e auguri di bene e felicità.



**BAGNAROLA**

Si festeggiano in casa del nostro socio Davide Nimis i tre nipoti: i fratellini Manuel e Alex e il cuginetto Gabriel. Ai rispettivi genitori Vladi e Silvia Scodeller, Claudia e Pierpaolo Visentin e ai nonni, le più vive felicitazioni da parte del Gruppo di Bagnarola. Con l'arrivo dei tre scarponcini, il futuro degli alpini in casa Nimis sembra assicurato, manca ancora qualche stella alpina... da appendere sul cappello del nonno. Nella foto vediamo il nostro artigiere mostrare orgoglioso i nipotini.

**FONTANAFREDDA**

È sempre un piacere pubblicare la notizia della nascita di un bambino; fa doppiamente piacere poi se questo è figlio e nipote di un Alpino. Il nostro socio Amedeo Frascati artigiere del 16<sup>a</sup> Rgt. Belluno e la mamma Mara, figlia del nostro socio e consigliere Mario Squin, annunciano la nascita del secondogenito Stefano, venuto alla luce il giorno 11 aprile 2010. La foto ritrae il piccolo Stefano assieme ai genitori, al primogenito Federico e al nonno Mario il giorno del suo battesimo. Tanti auguri Stefano, che la vita ti sorrida e ti doni amore e felicità, noi Alpini siamo sicuri che

**RORAI GRANDE****CLAUT**

Il giorno 16 ottobre 2010, nella chiesa parrocchiale di Roveredo in Piano, ha ricevuto il Santo Battesimo Christian Bellitto, per

**FIUME VENETO**

Quanti Alpini hanno partecipato al battesimo di Giacomo Catto nato il 9.5.2010 accompagnato dal fratellino Matteo classe 2005. Partendo da sinistra troviamo: Riolfo Ivo, zio del papà, classe 1945 Btg. Susa della Taurinense; Bortolussi

la gioia di mamma Marzia, del fratello Manuel e del papà Dario Bellitto, Delegato della zona Valcellina e Consigliere Sezionale. Alla nascita di Christian il 20 marzo 2010, il papà pensava ad un secondo piccolo Alpino, però considerando il peso, kg 4,980, la stazza è di un robusto Artigliere da Montagna. Alle felicitazioni per il Battesimo, si uniscono i nonni, il Gruppo di Claut ed il Consiglio Sezionale.

Tarcisio, nonno materno, classe 1942 sergente mortaista 107 CCR Merano; Catto Antonello, classe 1965 Btg. Tolmezzo Brigata Julia; Manfrè Andrea, classe 1968 Btg. Vicenza Brigata Julia; Catto Mario, il papà, classe 1967, Btg. Gemona Brigata Julia; Bortolussi Mauro, zio e padrino, classe 1970, 3° art. alpina Brigata Julia; Catto Renato, nonno paterno, classe 1934 Btg. Tolmezzo Brigata Julia; Centis Renato, classe 1942 Compagnia Trasmissioni Julia. Chissà se anche Giacomo continuerà ad essere un futuro Alpino.

**SACILE**

Il 40/10/2010 a Udine si è laureata in Scienze e Tecnologie dell'Alimentazione Silvia Toffolon. Ecco la neo Dottoressa festeggiata dalla sorella Claudia, dalla mamma Maria Caterina e dal papà Adriano già Artigliere del Gruppo "Conegliano" 15<sup>a</sup> Batteria.

**S. MARTINO AL T.**

L'8 aprile 2010 ha segnato una data importantissima ed eccezionale in quel di San Martino al Tagliamento, dove la ciccogna ha portato due gemelline di nome Samantha ed Erika in casa Moretto, nella quale il papà Andrea, la mamma Alessandra e la sorellina Martina le hanno accolte con gioia e serenità. Alla grande "festa" si è unito il nonno "Alpino" Bruno, che vediamo nella foto il giorno del Battesimo con la moglie e le splendide creature.



con le attenzioni dei tuoi genitori, dei nonni e della zia Sabrina presidente dell'A.V.I.S, crescerai sano e forte non solo nel corpo ma anche nei principi che caratterizzano le due associazioni. A mamma e papà un augurio di cuore e al prossimo annuncio di una "stella alpina".

**RORAI PICCOLO**

Purtroppo sono sempre più rare le famiglie nelle quali il Cappello Alpino si trasmette attraverso più generazioni, ma la famiglia dell' Alpino Cordenons Ilario, socio consigliere del Gruppo di Roraipiccolo, costituisce una bella eccezione.

Già il papà di Ilario fu Alpino e nella foto allegata presenta il figlio Diego classe 1983 che il giorno 18 settembre 2010 ha sposato Lisa Sacilotto, attorniato da un bel gruppo di amici. L'alpino Diego ha prestato servizio militare a Cividale presso il Btg. Gemona. Gli Alpini di Roraipiccolo, orgogliosi di questa "bella fameja" formulano l'augurio di tanta felicità e che in un prossimo futuro si aggiunga ancora qualche scarponcino e stella alpina. Non si sa mai.

**ORCENICO INFERIORE**

Il giorno 3 ottobre 2010 sono stati immortalati il papà, la mamma ed il nonno nel giorno del Battesimo del figlio e nipote Johnathan Ber-toia. Il Gruppo di Orcenico Inferiore ed il Gruppo di Visco porgono i migliori auguri al futuro Alpino.

**SESTO AL REGHENA**

Bel giorno il 13 giugno per papà Michele e mamma Barbara Gerometta: è stata battezzata la primogenita Giada nata il 15 no-

vembre del 2009; una domenica passata nella gioia e nella felicità sia per i genitori e i nonni che per tutti i parenti.

Il Gruppo Alpini partecipa con gioia all'evento e augura a Giada tanta felicità.

Nella foto da sinistra: il padrino Andrea Zoggia nostro socio aggregato, il padre Michele del 3° Art. da montagna con in braccio Giada, il nonno Roberto Gerometta dell'8° Alpini aggregato alla Fanfara "Julia" come trombettista e la mamma Barbara.

**PORDENONE CENTRO**

Il socio Virgilio Carlassara, Artigliere Alpino classe 1932, è diventato nonno per l'ottava volta. Compiaciuto presenta Lorenzo Brait nato il 3 maggio 2010.

Il Gruppo, congratulandosi con il papà Valter e la mamma Paola, si augura che da grande, come il nonno, possa portare il cappello con la penna.

**SAN MARTINO DI CAMPAGNA**

Dire nozze d'oro o 50 anni di vita insieme non è poco, ma il 24 settembre 2010 il nostro socio Sparavier Graziano 3° Artiglieria Montagna e consorte De Ros Irma hanno partecipato alla Santa Messa assieme ai figli, nipoti ed amici a ringraziamento per la meta raggiunta.

Il Gruppo Alpini, unendosi a tutta la compagnia, porge agli sposi tanti auguri per il raggiungimento di altre mete future in salute e serenità.

**SAN VITO AL TAGLIAMENTO**

Il nonno Silvano Monestier, classe 1953, già caporale nel BGT Tolmezzo, 12° comp. "La terribile - nel 1973", presenta con orgoglio l'ultima arrivata Giulia (05-07-2010). Il papà di Giulia, Thomas, classe 1976, appartiene al Bgt Logistico Julia nel 1995, abbraccia con affetto paterno il primogenito Alex.

Il Gruppo augura un felice futuro alla piccola Giulia ed un avvenire pieno di soddisfazioni ad Alex, con l'auspicio che possa continuare la tradizione alpina in famiglia.

**SPIILIMBERGO**

Il trisnonno MORASSUTTI Giovanni Battista (Tita), classe 1916

Alpino dell'8° Reggimento - Divisione "JULIA", socio del Gruppo Alpini di Spilimbergo, presenta con orgoglio il piccolo Ennio.

Con lui il papà Fabio, il nonno Luca, il bisnonno Romeo. Si uniscono alla gioia della famiglia Morasrutti il Capogruppo e tutti gli Alpini della città del mosaico, augurando ad Ennio un futuro glorioso e pieno di soddisfazioni.

**SEQUALS**

Il giorno 10 luglio 2010 Andrea Foscatto, Alpino del "Gemona", ha portato all'altare la signorina Silvia Beccaro, nipote dell'alpino di Spilimbergo Giovanni Pessotto. Nella foto vediamo i novelli sposi con papà Marcello Foscatto, già del gruppo esploratori del Btg. "Cividale".

Auguri per una lunga e felice vita insieme.

**VALTRAMONTINA**

Quest'estate in Val Da Ros c'era un piccolo ed entusiasta Alpino, Nicolò, in braccio al nostro Socio Claudio Marmai, S.Ten. dell'11° Ragg. "Val Fella".

**PORCIA**

Il Gruppo si congratula per il 60° di matrimonio del Socio Mario Piva e consorte Alma Turchet e augura ogni bene.

**SAN QUIRINO**

Il Gruppo Alpini di San Quirino annuncia la nascita di Facca Emanuele, figlio del nostro socio Facca Stefano e della consorte Cescon Antonella. Lo spirito alpino ha trovato la continuità in casa Facca. Auguri da tutti noi Alpini di San Quirino.

**SAN QUIRINO**

Il 15-04-2010 nella Chiesa Parrocchiale di San Quirino hanno riconfermato la loro unione il socio Alpino reduce del "Galilea" Onorino Pietrobon e la signora Teresa Filippi. Durante la cerimonia del 60° anniversario di matrimonio, il Gruppo Alpini di San Quirino ha omaggiato gli sposi con una nutrita presenza di Alpini e Gagliardetti. Alla fine della cerimonia il Capogruppo Rosolen ha fatto dono della foto ricordo che lo sposo fece con il Presidente Nazionale Corrado Perona, scattata in occasione dell'anniver-

sario dell'affondamento del "Galilea" a Chions. Tutti gli Alpini presenti hanno portato i migliori auguri accompagnati da un momento conviviale presso la sede del Gruppo.



## GIORNI TRISTI

## BARCO



POERIO CASTELLUCCI

È mancato improvvisamente il ns. socio Castellucci Poerio - classe 1930 di Pramaggiore (VE). Ha svolto servizio di leva a Belluno. Enologo, ex direttore della cantina di Pramaggiore, faceva parte della corale "IL CIGNO" di Pramaggiore ed era stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze ai famigliari.

## S. GIORGIO D. RICH.



GIOVANNI ZAVAGNO

Il 24 agosto 2010 ci ha lasciato l'Artigliere da Montagna Giovanni Zavagno, "Neo", classe 1953, già Consigliere del Gruppo, incorporato nel 3° Reggimento, "Julia", Gruppo "Conegliano". Gli amici e tutti i soci Alpini pongono sentite condoglianze alla moglie ed ai familiari tutti.

## SEQUALS



FAUSTO DELLA GASPERA

Il 18 ottobre 2010 l'Alpino Della Gaspera Fausto, classe 1927, è deceduto. Aveva prestato servizio militare nell'8° Rgt Alpini a Tarcento. Il Gruppo Alpini lo ricorda con affetto e rinnova alla moglie e ai figli le più sentite condoglianze.

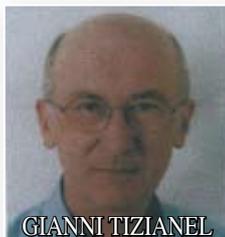
## CORDOVADO



ORNELIO PETRAZ

Il 28 giugno 2010 è andato avanti il nostro socio Ornelio Petraz (Neo), classe 1945. Un socio silenzioso ma dentro di lui aveva tanta Alpinità. Il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze ai fratelli, sorelle e ai parenti tutti.

## POLCENIGO



GIANNI TIZIANEL

Il 3 giugno è apparsa una epigrafe con un annuncio che ci ha lasciati tutti nella più cupa angoscia. L'annuncio diceva che "L'alpino Gianni Tizianel di anni 62, munito dei conforti religiosi, è andato avanti!". Il nostro "Capo", così lo chiamavamo, ci ha lasciati per presentarsi "colà ove si puote ciò che si vuole". Ha così adempiuto all'ultima chiamata che prima o poi giungerà a tutti noi e si è serenamente spento circondato per l'ultima volta in un abbraccio d'addio da parte della sua adorata consorte Lucia e dei suoi figli Maria Elena e Paolo.

## ORCENICO INF.



GIACOMO DURIGON

Il giorno 5 novembre 2010 il socio Alpino Durigon Giacomo ci ha lasciati. Il Gruppo di Orcenico Inferiore si unisce al dolore della famiglia, rinnovando le condoglianze.

## PORDENONE CENTRO

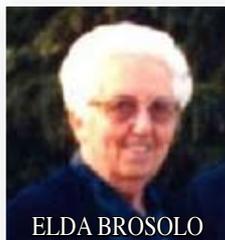


GERMANICO TOFFOLO

Martedì 2 novembre 2010, dopo lunga e sofferta malattia, amorevolmente assistito dalla moglie Mirella e dai figli Daniele e Davide, ci ha lasciato in silenzio il socio Alpino Germanico Toffolo, classe 1941. Germanico aveva prestato servizio

militare come mortaista nell'Ottavo Alpini della Brigata "Julia". Prima della malattia partecipava a tutte le nostre manifestazioni e non mancava mai ai concerti del coro ANA Montecavallo della Sezione di Pordenone. A dargli l'ultimo saluto sono stati, per sua volontà, i famigliari, gli amici ed una piccola rappresentanza di Alpini che, alla fine della cerimonia, gli ha letto la "Preghiera dell'Alpino".

Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla moglie, ai figli, alla nuora, al nipote ed ai parenti tutti, certo che Germanico, dal Paradiso di Cantore, li proteggerà sempre.



ELDA BROSOLO

Lunedì 18 ottobre 2010, dopo lunga e sofferta malattia, all'età di 99 anni, la nostra socia aggregata, signora Elda Brosolo, vedova del socio Alberto Crova-

to, andato avanti nel 1993, ha raggiunto il suo Alpino nel Paradiso di Cantore. Era una sostenitrice del Gruppo perché così, mi diceva, poteva ricordare il marito. Quando, nel 2000, la intervistai per farmi raccontare le vicissitudini del defunto marito, era molto orgogliosa di sentirsi sempre vicina agli Alpini. L'abbiamo accompagnata all'ultima dimora, certi che gli Alpini la ricorderanno sempre e la porteranno nel cuore. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla figlia, al genero, al fratello, ai nipoti e parenti tutti.

## MONTEREALE VALCELLINA



SIGISMONDO ROSSI

Sabato 13 novembre 2010, gli Alpini del Gruppo di Montereale, del comune e della zona "Valcellina", hanno partecipato alle esequie del socio Alpino Rossi Sigismondo (Mondo) classe 1937, Alpino dell'8° Reggimento Alpini Battaglione "Tolmezzo", titolare da sempre della ditta di scavi e trasporti, fratelli Rossi, assieme al fratello Elvio anche lui Alpino, era conosciuto in tutta la Provincia, motivo ne sia la chiesa Parrocchiale di Montereale stracolma di gente; tutta vicina alla moglie, figli, nipoti e parenti tutti. Era un capace imprenditore che, oltre

alla professionalità, racchiudeva volontà e bontà, sapendo essere disponibile per tutti, anche con atti di elargizione verso associazioni ed enti, dimostrazione ne sia anche la parola del parroco don Lorenzo che all'omelia, pur non conoscendolo a fondo ha raccontato un episodio di disponibilità di Mondo. Durante la Santa Messa, un momento molto partecipato è stato il canto "Signore delle cime"; ben cantato dal coro parrocchiale di Montereale e seguito da tutti con commozione e ricordo. Gli Alpini presenti, circa trenta, con avanti i Gagliardetti di: Andreis, Barcis, Claut, Cimolais, Montereale, Malnisio, S. Leonardo, lo hanno accompagnato all'ultima dimora, presso il cimitero di Montereale Valcellina, porgendo alla moglie Angelina ed ai figli Tiziana ed Ennio, le più sentite condoglianze. Il Gruppo di Montereale rinnova le condoglianze per la dipartita del socio sempre presente Mondo.

## SAN QUIRINO

Il 25 ottobre u.s. è andato avanti il socio Alpino Carlo Cervesato. Il Gruppo Alpini di San Quirino con il Vessillo Sezionale di Pordenone, il Presidente Gasparet e molti Gagliardetti, hanno presenziato alle esequie, celebrate dal socio Alpino Don Aniceto nella Chiesa Parrocchiale di San Foca.

Tale numerosa presenza ricorda la figura di Carlo, nota a tutta la Sezione per aver ricoperto la carica di Capogruppo per oltre un decennio.

Alla moglie Anna Maria e ai famigliari tutti il Gruppo Alpini di San Quirino porge le più sentite condoglianze.

Il Gruppo A.N.A. di San Quirino annuncia la scomparsa del socio Alpino Facca Piergiorgio.

Sempre presente e disponibile per la comunità e per il Gruppo, anche per il proprio lavoro di panificatore. I va-

lori Alpini e di amicizia hanno caratterizzato la sua vita e il suo operato. Il Gruppo esprime sincere condoglianze alla moglie Assunta e ai figli Fabrizio, Patrizia e Stefano, socio del Gruppo.

## SAVORGNAO



Il 16 e il 26 giugno 2010 sono andati avanti l'Alpino Presot Angelo della "Julia", classe 1949 e l'Alpino Bagnarol Luigi Vitaliano 11° Rag. Alp. d'arresto, classe 1932. Nel mese di settembre un altro triste lutto ha colpito il nostro Gruppo: è andato avanti il socio Gabai dott. Giorgio, sottotenente medico Reparto Artiglieria da Montagna. Ai riti funebri erano presenti gli Alpini con i loro Gagliardetti delle zone del Medio Tagliamento e numerose altre persone che gli hanno dato l'estremo saluto. Alle mogli, figli e parenti tutti le più sentite condoglianze da parte del Gruppo di Savorgnano.



LUIGI TOMMASINI

## VIVARO

Il 17 agosto 2010 è il secondo anniversario della scomparsa del Cav. Uff. Tommasini Luigi.  
La moglie e il figlio lo ricordano con affetto.  
Si uniscono gli Alpini del Gruppo.

## SESTO AL REGHENA



REMIGIO DE AGOSTINI

Il 13-09-2010 è stato chiamato dal Generale Cantore (comandante del Paradiso degli Alpini andati avanti) il nostro socio Remigio De Agostini classe 1934 Alpino presso il Btg "Cividale". Era presente alle nostre attività, grande lavoratore sempre disponibile a dare un aiuto. Per Remigio, però, la famiglia veniva prima di tutto: l'amata moglie, i figli e nipoti. A loro, il Gruppo Alpini porge le più sentite condoglianze.



ANTONIO DELLA TOFFOLA

## PALSE

11 di agosto, settimo anno dalla scomparsa dell'alpino Della Toffola Antonio.  
La moglie Santa, i figli Angelo e Daniele, le nuore ed i nipoti lo ricordano con immenso affetto.  
Il Gruppo Alpini di Palse, si associa nel ricordo del congiunto alla famiglia ed a tutti quelli che lo hanno conosciuto e stimato.



BORTOLUSSI AGOSTINO

## PORDENONE CENTRO

Sono già passati 17 anni da quel 14 novembre 1993, da quando l'alfiere, Agostino Bortolussi, è andato avanti lasciando un vuoto incalcolabile nella famiglia. La moglie Irma, i figli, i nipoti, la nuora, il genero, lo portano sempre nel cuore. Il Gruppo si unisce alla famiglia ricordandolo con affetto.



FRANCESCO MORASSUT

## BAGNAROLA

Nel 1° anniversario della morte la moglie Ines lo ricorda così:

Sulla tua tomba, o amor mio spento, invoco tutta l'anima: "O Signore donagli la perpetua luce nel riposo eterno".

Sulla tua tomba sbocceranno sempre i fiori finché io avrò vita Che ti perpetueranno la mia infinità fedeltà.

Sulla tua tomba ti fa compagnia la memoria di un battaglione di Alpini "andato avanti" in quella terribile notte del naufragio del Galilea, ma per loro in quella tomba d'acqua non cresceranno mai le stelle alpine.

## VALTRAMONTINA



CARLO VIGNANDO

Il giorno 27 agosto scorso ha raggiunto il Paradiso di Cantore il nostro socio Vignando Carlo classe 1927.

Arruolato Artigliere nel Gruppo Pinerolo, essendo un bravo trombettista fu trasferito alla fanfara della Brigata "Cadore".

Terminata la naia per ragioni di lavoro emigrò in Germania dove

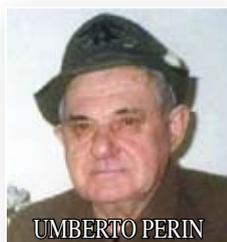
per molti anni ha lavorato in qualità di artigiano. Negli anni settanta, rientrato ha svolto il lavoro di casaro nelle latterie della valle fino alla meritata quiescenza.

Alla consorte, ai figli e parenti tutti gli Alpini del Gruppo e della Sezione porgono le più sentite condoglianze.

## MARSURE

Alpino Visintin Panfol Armando, vogliamo ricordarti con il sorriso anche in questo quarto anno nel Regno di Dio. Il nostro ricordo va alla tua saggezza ed alla tua anima pura, al grande amore che ci hai sempre donato. Il tempo passa, ma il nostro amore per te invece cresce sempre. Hai lasciato un segno indelebile nei nostri cuori. La tua famiglia, i tuoi nipotini.

## PORDENONE CENTRO



UMBERTO PERIN

Martedì 26 ottobre 2010 il socio alpino Umberto Perin, classe 1921, dopo lunga e sofferta malattia, amorevolmente assistito dalla moglie Vittoria e dai figli Mirta, Flavia e Disma, è andato avanti nel Paradiso di Cantore.

Persona profondamente cristiana, umile e semplice; Umberto era molto conosciuto a Pordenone.

Prima della malattia era un assiduo frequentatore delle manifestazioni alpine, in particolare di quella a Carnaccio alla quale partecipava col fedele amico Modesto Marzotto, andato avanti il 1 ottobre di quest'anno, entrambi reduci di Russia.

Nel 1986, l'allora sindaco Alvaro Cardin gli aveva consegnato il distintivo d'onore per la ferita di guerra.

Umberto fu chiamato alle armi nel Nata-

le del 1940 al Distretto di Sacile e, due settimane dopo, fu assegnato al Batt. Val Tagliamento dell'8° Alpini. Partì subito per Gemona ed inviato al Batt. Tolmezzo bis a Tarcento. Nell'aprile 1941 prestò giuramento e lo stesso giorno fu inviato nei pressi di Tarvisio. Superata Tarvisio, Umberto e i suoi commilitoni continuarono la marcia attraversando il fiume Sava, presidiando per una quindicina di giorni Moistrana e Dovie. Rientrati in Italia, rimasero per tre mesi a Campobasso, per poi ripartire per Brindisi alla volta dell'Albania. Verso la fine di agosto dello stesso anno, il bravo Perin raggiunse il Batt. Tolmezzo a Corinto con il compito di presidiare questa zona e fare la guardia al ponte sul canale omonimo. In quel periodo si prese la malaria e fu trasferito all'ospedale di Lutraki; il rientro in Italia avvenuto nel febbraio del 1942 fu un po' sgradevole e anche pericoloso perché le acque dell'Adriatico erano affollate di sottomarini nemici. Finalmente, arrivato a Bari, fu ricoverato presso l'ospedale Pio X e poi trasferito a Foggia; fu dimesso nell'aprile del 1942 con una licenza di convalescenza di trenta giorni, ma nel maggio dello stesso anno fu nuovamente

ricoverato nell'ospedale di Udine. I primi di agosto del 1942, rientrato nel reparto, raggiunse Cormons e con una tradotta militare, attraverso Tarvisio, Villach, Baviera e Polonia, arrivò a Varsavia. Un ricordo doloroso gli rimase sempre impresso nella memoria: alla stazione di Varsavia uomini, donne e bambini denutriti erano costretti a svolgere i lavori più pesanti e avvilenti, controllati dai tedeschi con le armi puntate su di loro. Sui volti di quella povera gente vide il dolore, la disperazione e tanta fame. Gli Alpini, con la loro conosciuta generosità, raccontava Umberto, si prodigarono a proprio rischio e pericolo a fornire loro qualche cosa da mangiare; erano ben visibili e ben individuabili queste povere persone che di umano ormai avevano ben poco; con la loro casacca gialla e la stella di David appuntata sopra. Proseguirono il viaggio attraverso Izjum, arrivarono a Saprina nei primi giorni di ottobre, dove si diedero subito da fare tagliando e accumulando tronchi ed altro materiale per costruire i rifugi, i camminamenti. L'11 dicembre 1942 i russi sferrarono violenti attacchi con forze rilevanti, che i nostri, malgrado la tenacia, caparbietà, grinta ed eroismo,

non riuscirono a contrastare. Ritirandosi verso Novo Kalitwa riuscirono, anche con l'aiuto del magnifico Batt. Cervino, a sottrarsi all'accerchiamento. In quel periodo Umberto fu ferito ad una gamba ma, essendo cosa lieve, ritornò presto al fronte. "Furono i giorni tremendi del dicembre 1942, quando il fuoco devastante delle Katuscie delle artiglierie russe si abbatté su di noi"; il gelo fu l'orribile complice di una guerra già di per sé straziante e Umberto in simili condizioni subì il congelamento ai piedi e alle mani. Fu trasportato all'ospedale di Rososch e poi a quello tedesco di Leopoli evitando così la travolgente avanzata russa. L'amico Perin ricordava i propri amici, tanto cari ed irrimediabilmente persi. Da Leopoli attraversò la Polonia e l'Austria giungendo a Tarvisio e da qui all'ospedale militare di Salsomaggiore; dopo ricoveri ospedalieri, licenze di convalescenza più o meno prorogate, fu accolto nei reparti menomati di Adorgnano di Tricesimo e poi a Drenchia. Era ormai il 10 settembre 1943, quando Umberto con i suoi amici Alpini consegnò le armi ai partigiani. Umberto ha più volte ricordato la sua gratitudine all'eterno Iddio per aver sempre vegliato su di lui

## VALLENONCELLO

*Nel 40° Anniversario dalla fondazione, il Gruppo ricorda alcuni dei suoi soci più rappresentativi recentemente "andati avanti", che hanno contribuito fattivamente alla realizzazione della nuova sede.*



ANTONIO ALTIO

Altio Antonio  
(09.05.1923 - 24.04.2002+)  
8° Alpini, Batt. Tolmezzo (Udine)  
Fatto prigioniero nel 1943,  
fu internato in Polonia,  
dove rimase per più di due anni.  
Nostro tesoriere ed aiutante instancabile,  
era un Alpino nel vero senso della parola:  
saggio e giudizioso, poiché sapeva dare  
il senso giusto ad ogni cosa.  
Lo ricordiamo con profondo affetto.  
Ciao Toni!



RODOLFO PICCIN

Piccin Rodolfo  
(20.02.1934 - 2001+)  
Artigliere Alpino del  
6° Rgt. Cadore (Belluno)  
Arruolato nel 1954,  
fece il servizio di leva tra il 1955 ed il '57,  
come Artigliere di montagna.  
Alpino lo era con orgoglio e passione, perché  
ce l'aveva nel sangue.  
Amava la famiglia, la natura,  
gli animali e la pesca: le sue gioie della vita.  
Rodolfo: ti ricordiamo con affetto e simpatia.



GIOVANNI PICCIN

Piccin Giovanni  
(18.02.1936 - 05.11.2003+)  
11° Alpini Ugovizza (Udine): "la tana dei lupi".  
Indimenticabile amico di tutti,  
accompagna i nostri ricordi più belli  
delle Adunate annuali, alle quali era  
sempre presente, simpatico ed ironico  
come un Lord inglese.  
Tutti gli volevano bene e lo cercavano  
per una cantata di gruppo.  
Un vero amico, sempre con il sorriso  
e pronto a sdrammatizzare  
anche nelle situazioni più difficili,  
perché sapeva dare il giusto peso ad ogni cosa.  
Grazie Giovanni "l'operaio!"



VINCENZO PIGNAT

Pignat Vincenzo  
(15.04.1936 - 01.08.2006+)  
11° Alpini Tolmezzo, Staz. Carnia (Udine)  
Uno degli artefici nella costruzione della  
nuova sede. Si contraddistingueva  
per il grande impegno, perché era sempre  
pronto a rimbocarsi le maniche  
per aiutare e dare il suo contributo  
in qualsiasi lavoro si stesse facendo.  
Il nostro più grande rammarico  
è che la grande malattia, che lo ha portato via,  
non ci ha permesso di vederlo in prima fila  
all'inaugurazione della sede,  
a cui teneva moltissimo.  
Ti ricorderemo sempre Vincenzo!



BASILIO RIGO

Rigo Basilio  
(24.09.1946 - 15.12.2004+)  
3° Artiglieria da montagna, Udine.  
Era un nostro punto di riferimento  
per qualsiasi evento  
in seno al Gruppo.

Di carattere fermo e risoluto,  
amava lavorare, perché il dovere,  
diceva, si affronta  
con impegno e fatica.  
Sempre presente alle Adunate  
con la moglie Gianina;

erano proverbiali le sue  
"pastasciutte all'alpina".  
Ha lasciato un grande vuoto  
e noi lo ricordiamo  
con profondo affetto.  
Ciao Basilio!

nelle trascorse vicissitudini. Umberto, per quegli anni difficili e incancellabili, ricevette dal Ministero della Difesa le decorazioni della Croce di Guerra della Campagna di Russia e d'Albania.

Gli abbiamo dato l'ultimo saluto nella parrocchiale di San Francesco a Pordenone. Durante la Santa Messa, il parroco Don Giacomo Fantin, da sempre vicino agli Alpini, ha avuto parole di stima per la famiglia in generale e per quella alpina in particolare, depositarie dei veri valori e della sicurezza della società.

Alla mesta cerimonia hanno partecipato i reduci Bruno Arbusti, Celeste Turchet e Ottavio Pes, il presidente sezionale Giovanni Gasparet, il direttore de "La più bela fameja" Daniele Pelissetti, la

presidente provinciale dell'associazione F.C.D.G. Julia Marchi, i Gruppi della Zona Naonis, di Palse, Vigonovo, Orcenico Inferiore e Porcia, coi rispettivi vessilli e gagliardetti, e tanti, tanti Alpini del nostro Gruppo.

Gli è stata letta la "Preghiera dell'alpino" e suonato con la tromba il "Silenzio".

Quella bara avvolta nel tricolore ha reso, a noi Alpini, più triste il distacco da un Alpino importante, reduce di Russia ed Albania, che ci ha lasciato definitivamente ma che ricorderemo sempre.

Il Gruppo ed io personalmente porgiamo le più sentite condoglianze alla moglie, ai figli, al fratello e sorelle, ai nipoti e parenti tutti.

Bruno Moro

#### OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE periodo Settembre-Ottobre-Novembre 2010

Fam. Tavan - Andreis mem. di Tavan Vittorio	€	50,00
Fam. Rosa - Andreis mem. di Rosa Giuseppino	"	50,00
Amici dell'U D A C E Pordenone	"	150,00
Raccanelli Lucia - Chievolis	"	100,00
I Bocia della Sezione	"	210,00
Versolato Rino - Cordovado	"	80,00
Amici degli Alpini	"	70,00
Fam. Durigon - Orcenico Inferiore mem. Durigon Giacomo	"	50,00
N.N. Cordenons	"	15,00
A.N.A. Gr. Sesto al Reghena	"	50,00

**Totale Oblaz. Settembre-Ottobre-Novembre 2010 € 825,00**

#### OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO "MARIO CANDOTTI" periodo Ottobre-Novembre 2010

N.N. Palse	€	24,00
Foscatto Marcello - Sequals occasione Nozze figlio Andrea	"	50,00
Fam. Durigon - Orcenico Inferiore mem. Durigon Giacomo	"	20,00
N.N. Cordenons	"	15,00
A.N.A. Gr. Sesto al Reghena	"	50,00
Marchisio Pietro - Torino	"	75,00

**Totale Oblaz. Ottobre-Novembre 2010 € 234,00**

#### ERRATA CORRIGE

La Fam. Pigat Luigi Cordenons ha offerto € 100,00 alla "Borsa di studio Mario Candotti" in memoria del fratello Olindo di Zoppola e non al periodico "La più bela Fameja" come erroneamente riportato nello scorso giornale (ottobre 2010).

#### OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIÙ BELA FAMEJA" periodo Ottobre-Novembre 2010

Tinor Felice - Arba	€	10,00
Fam. Della Toffola - Palse mem. marito Antonio Della Toffola	"	25,00
Fam. Tommasini - Vivaro mem. marito Tommasini Vanilio	"	50,00
Fam. Tommasini - Vivaro mem. Marito e padre Tommasini Luigi	"	20,00
Carlassara Virgilio - Pordenone Centro per nascita nipote Lorenzo	"	10,00
Pradolin Giobatta - Valtramontina	"	30,00
Fam. Cimarosti - Maniago Lina, Cesco e Rita in mem. papà Angelo	"	30,00
Sparavier Graziano - San Martino di Campagna 50° matrimonio	"	50,00
Fam. Visintin Panfol - Marsure mem. di Armando la tua fam. i tuoi nipoti	"	25,00
A.N.A. Gr. Tiezzo-Corva	"	50,00
Fam. Toffolon - Sacile occ. Laurea figlia Silvia	"	20,00
A.N.A. Gr. Vallenoncello	"	100,00
Fam. Durigon - Orcenico Inferiore mem. Durigon Giacomo	"	30,00
Salvatore e Remigio - Rorai Piccolo	"	30,00
N.N. - Cordenons	"	20,00
De Agostini Fabrizio - Sesto al Reghena mem. padre Remigio	"	10,00
Gerometta Michele - Sesto al Reghena battesimo figlia Giada	"	10,00
A.N.A. Gr. Sesto al Reghena	"	50,00
A.N.A. Gr. Villotta-Basedo	"	100,00
A.N.A. Gr. di Arba	"	20,00
Fam. Marzotto - Porcia mem. Marzotto Modesto	"	200,00
Med. Arg. V.M. moglie e figlie	"	200,00
Stefani Irma - Pordenone Centro	"	30,00
17° anniversario mem. marito Bortolussi Agostino	"	30,00
Paties Montagner Franco - Rorai Grande nascita nipote	"	20,00

**Totale Oblaz. Ottobre-Novembre 2010 € 940,00**

SEZIONE  
"TENENTE ANTONIO MARCHI"  
PORDENONE



FONDATA NEL 1925

#### COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile:  
PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione:  
MERLIN ILARIO - PERFETTI TULLIO  
SCARABELLO UMBERTO - TOFFOLON ALBERTO  
FRANCESCUTTI GIOVANNI

Progetto e stampa:  
ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.  
San Vito al Tagliamento (PN)  
10F1205

Reg. Trib. di Pordenone  
Reg. Per. N. 40 del 18.05.1966